Anno XV. — GIORNO — TORINO, Mercoledì 9 Febbraio 1881 — GIORNO — Num. 40

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

TORINO, 8 FEBBRAIO 1881.

ITALIA

Il suffragio universale e la Destra.

Roma, 7 febbraio.

(*Franco*). — Non vi pare che il suffragio universale e la Destra siano due cose inconciliabili? Eppure alcuni giovani soci della Costituzionale romana credono poterle mettere d'accordo. Uno di essi, l'avvocato Tittoni, parlando l'altra sera alla sala Dante, in nome dei suoi amici, — dopo aver coi più foschi colori dipinta la corruzione del corpo elettorale presente ed espressi ancor più scuri presentimenti dell'avvenire — domandò al presidente, on. Minghetti, se per correggere il vizio della legge vigente e per evitare gli effetti, a suo giudizio, perniciosissimi del progetto ministeriale, non sia salutare partito il proporre e il sostenere il suffragio universale, senz'altro.

Rispose saviamente il Minghetti non esservi ragione di così disperato sconforto: i mali presenti essere infinitamente minori dei passati; il Sismondi che, nel 1839, descriveva lo sgomento dei liberali per i traviamenti della libertà, si rallegrerebbe ora del cammino fatto dalle istituzioni liberali; — le corruzioni lamentate non essere nè così gravi nè così profonde e in ogni caso non essere tali da inceppare l'opera continua e sicura di un benefico progresso. Non essere poi giusto lo sconoscere l'ufficio storico della legge vigente, la quale bastò alla gloria del Piemonte e alla prima fortuna d'Italia, favorì lo svolgimento di tutte le libertà, permise l'alternarsi dei partiti costituzionali al potere e, lungi dallo stabilire il predominio di una borghesia gretta ed egoista, come disse il Tittoni, creò una rappresentanza la quale, per il trionfo della causa nazionale, non esitò a prestare la mano sugli interessi della proprietà, e, appena parve possibile alleggerire le tasse, cominciò dall'imposta del povero, il macinato.

Se, del resto, le corruzioni lamentate esistono, non poterle una qualunquesiasi legge elettorale rimovere: poichè una legge non crea l'ambiente sociale in cui funziona, lo esprime. Lo esprime più o meno fedelmente, ed essere perciò necessario una riforma che ripari, che modifichi, perfezioni quest'organo trasmissore e lo renda atto ad esprimere la volontà degli strati sociali, che man mano, progressivamente, col loro lavoro, colla loro coltura, partecipano allo sviluppo della prosperità nazionale.

Ma è necessario per questo ricorrere di balzo al suffragio universale? No. Il Minghetti affermò che, ciò facendo, il partito moderato uscirebbe dalle sue tradizioni di prudenza per buttarsi nell'ignoto: che esso deve invece, coerente a sè stesso, svolgere e non capovolgere il principio fondamentale della legge vigente, il quale consiste nel mantenere la sovranità nelle mani dei cittadini più capaci e più virtuosi.

Il suffragio universale derivare da un falso concetto della filosofia razionale e sentimentale del secolo passato, che della sovranità faceva un diritto ingenito e imprescrittibile in tutti; essere contrario non meno all'esperienza storica che ai più recenti postulati scientifici dell'evoluzione, i quali ci insegnano come la selezione proceda progressivamente dagli strati superiori agli inferiori degli esseri; nel fatto aver fatto prova tanto cattiva che recentemente l'Hayez, presidente degli Stati Uniti, affermava essere stata questa la cagione della terribile e disastrosa guerra di secessione; avere il suffragio universale sempre favorito il cesarismo; da Atene a Firenze, alla Francia contemporanea servito a raccogliere una massa di non-valori nella ferrea mano di un solo che la preme; finalmente, essere pericolosissimo perchè irrevocabile; una volta concesso non si potrebbe ritogliere, ed essere, come rimedio, un rimedio eroico, difficilmente salutare e probabilmente micidiale.

Il Minghetti aggiunse che il partito moderato innalzando la bandiera del suffragio universale non si concilierebbe popolarità, non potrebbe contenderne l'iniziativa ai partiti estremi e rinunzierebbe al suo antico indirizzo senza riuscire a farsi merito del nuovo.

Però crederete che il Minghetti abbia irrevocabilmente condannato la proposta dell'avvocato Tittoni? No; e questo mi rincresce.

L'illustre uomo di Stato, il profondo scienziato, anche stavolta, per quella debolezza che ha sempre nociuto all'autorità che il suo ingegno e la sua esperienza dovevano dargli, si è lasciato sopraffare dall'uomo di partito, e ha sacrificato alle passioni del momento le serene, le vigorose, le salde conclusioni della sua mente.

Il progetto ministeriale che attribuisce una certa prevalenza agli abitanti delle città su quelli delle campagne, sottomettendo il criterio del censo a quello delle scuole elementari, è, a suo avviso, un *mostro*, e da questo mostro il suo alto intelletto si è lasciato impaurire tanto da perderne la limpidezza e la calma.

Ecco le sue risoluzioni: il nostro debito è mantenere il suffragio ristretto, svolgendolo quanto è possibile in omaggio al progresso delle popolazioni italiane; il suffragio universale è un errore, un pericolo, e, stando all'esperienza del passato e del presente, un male certo e irrimediabile.

Ma se ci si vorrà imporre il progetto ministeriale, io accetterò piuttosto quell'errore, quel pericolo, quel male, e vi consiglierò di votare per il suffragio senza restrizioni.

Che ne dite? A me pare che il progetto ministeriale sia difettoso, perchè non equo verso la popolazione rurale; credo si dovrebbe riparare a tale inconveniente dando al censo una maggiore importanza. Ma pure, esaminandolo coi criteri additati dal Minghetti nella prima parte del suo discorso, mi sembra ancora più logico, più scientifico e sopratutto più prudente perchè revocabile, che non l'estremo partito del suffragio universale. Se la nuova legge sarà una distinzione ingiusta, le popolazioni rurali reclameranno, e, non dubiti l'onorevole Minghetti, otterranno l'eguaglianza cui hanno diritto; in ogni caso la legge si potrà equilibrare, completare, perfezionare; in ogni caso l'andare sul ciglione del precipizio sarà sempre meno rischioso che il buttarvisi dentro senz'altro, a capofitto.

Ora che farà la Destra?

Certo combatterà il progetto ministeriale. Ma che vorrà sostituirvi? Non è facile il dirlo, perchè l'accordo non è perfetto che nella quistione negativa; oltre questa, i suoi dispareri sono, confessava ieri il Minghetti stesso, non lievi. I suoi più autorevoli presenteranno degli emendamenti diversi per sostituire l'uno o l'altro criterio a quelli del progetto; alcuni, — credo pochissimi — per la scon[illegible] di poter scindere la maggioranza, proporranno forse il suffragio universale. Il risultato si prevede e le previsioni non sono in favore della sua autorità.

Così anche per lo scrutinio di lista: il Minghetti non lo vorrebbe esperimentare che nelle città formanti più Collegi; altri vogliono il Collegio trinominale, altri diversi congegni; sono concordi nel richiedere la proporzionale rappresentanza delle minoranze. Ma è concetto questo ben poco maturo e, nelle condizioni presenti della pubblica opinione, ha ben poche probabilità di riuscire.

Le conferenze della Costituzionale Romana furono interessanti, perchè, se non hanno giovato a stabilire un indirizzo unico, hanno dimostrato chiaramente le condizioni della Destra.

Dall'on. Broglio, conservatore fuorviato in un partito che fu liberale, all'on. Tittoni, conservatore conscio, che con tutti i mezzi più disperati combatterebbe il progresso nel quale non crede, fino al Minghetti, liberale di convinzione, rappresentante di un partito progressista che va morendo in un partito conservatore, abbiamo visto tutte le gradazioni. A Destra i più liberali sono vecchi, scemati di autorità e di numero, sono soverchiati dai nuovi che non hanno sofferto nè combattuto per la libertà, e ne diffidano.

Ma, in nome di Dio, se si uscisse dal presente equivoco e la Destra potesse diventare un vero e schietto partito conservatore, che male ci sarebbe?

Io credo che sarebbe invece un gran bene per lei, per tutti, e specialmente per le istituzioni.

DAL PIEMONTE

Cuneo — *La ferrovia Cuneo-Ventimiglia.* — La *Sentinella delle Alpi* ha da Roma, 7, che gli onorevoli Bianchieri, Spantigati e Alberi Spirito, ebbero una conferenza col ministro dei lavori pubblici per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Fu loro fatta promessa che si sarebbero intrapresi ben presto gli studi. Favorevole disposizione per incominciare quindi i lavori del primo tronco nel venturo anno.

Aosta. — *Traforo del Monte Bianco.* — A complemento della corrispondenza d'Aosta, inserta nella *Gazzetta Piemontese* di martedì, 8 corrente, La preghiamo di voler aggiungere una cosa, scordata dal corrispondente, ed è che il risultato ottenuto di vedere nel tracciamento definitivo della linea Ivrea-Aosta, detta ferrovia considerata come di interesse internazionale, devesi, oltrechè alle raccomandazioni dell'onor. marchese Compans di Brichanteau, nella sua qualità di presidente del Comitato promotore per il traforo del Monte Bianco, anche alle vive premure del nostro deputato d'Aosta, barone di Rolland, il quale si occupa con indefesso zelo di tutto ciò che interessa la nostra vallata ed ha così adoperato la sua influenza presso il Ministero, onde raggiungere l'intento da tutti qui vivamente desiderato.

ESTERO

LETTERE DALLA GERMANIA.

La stampa tedesca.

II.

(Fulvo) — Berlino, febbraio 1881. — La capitale tedesca conta oggi 20 giornali politici, e 4 fogli umoristici. Ora, siccome questi ultimi sono quelli nei quali più spesseggiarono gli uomini di un valore reale, e sono perciò i migliori, comincierò da essi la mia esposizione.

Primo fra i fogli umoristici berlinesi è indubbiamente il *Kladderadatsch*, che venne fondato nel 1848 da Ernesto Dohm. Il Dohm nacque nel 1819 in Breslavia, studiò teologia, quindi fece il precettore e per ultimo assunse la direzione del *Kladderadatsch*, per non abbandonarla più. Dohm, traduttore delle opere del Lafontaine, scrisse molte commedie, fra le quali ebbero pieno successo *Ihr Ritter* e *Der Trojanische Krieg* (*), egli viene a buon diritto ritenuto per uno dei migliori e più mordaci scrittori satirici ed umoristici della Germania.

Sono suoi collaboratori due non meno arguti scrittori umoristici; l'uno, il Löwenstein, inventò due tipi che si scambiano settimanalmente le loro idee sulla politica tedesca, e che egli chiamò *Strudelwitz*, ufficiale della guardia a Berlino, e *Prudelwitz*, allevatore di oche in Pomerania. L'altro è il Kalisch, uno fra i più spiritosi giornalisti berlinesi, che fa parlare anch'egli, nei suoi scritti, due buoni borghesi: *Müller* e *Schultze*, che discutono bonariamente la politica del giorno.

Il *Kladderadatsch*, per quanto liberale, pencola un tantino verso l'astro del giorno che viene trattato con molti riguardi dall'egregio Scholz, il caricaturista.

Questo giornale è, fra gli umoristici, il più diffuso in Germania ed ha una tiratura di cinquanta mila esemplari, cosa che permette al suo direttore di fare del suo *salon* il centro artistico e letterario della capitale.

* * *

Secondo, per importanza, viene fra gli umoristici il *Berliner Wespen*, fondato nel 1868 da Stettenheim, con una tiratura di trentadue mila esemplari.

Il *Berliner Wespen* segue in politica la stessa via del suo fratello maggiore, il *Kladderadatsch*. Lo dirige lo stesso suo fondatore, lo Stettenheim, scrittore lepido, forbito e fecondo, che collabora pure in molte riviste letterarie. Collo Stettenheim lavora per il *Wespen* un giovane e distinto letterato polacco, Alessandro Moszkowski, che si fece già una bellissima fama nella stampa umoristica. Il Moszkowski è autore di alcune opere cui lo spirito umoristico di buona lega non fa certo difetto; si deve di lui la *Poetische Musikgeschichte*. Egli va pure distinto come uno dei migliori critici musicali della capitale. Illustra il *Wespen* l'eccellente matita del caricaturista Heyl.

* * *

Viene terzo della falange umoristica liberale l'*Ulk*, fondato da Mosse nel 1872, diretto da Sigismondo Haber — anch'egli eccellente umorista — ed illustrato dal caricaturista Scherenberg, più che discreto disegnatore. L'*Ulk* lo si distribuisce *gratis* agli abbonati del *Berliner Tageblatt* ed ha una tiratura di trentamila esemplari.

* * *

Ultimo fra gli umoristici viene per importanza l'accanita antisemita *Die Wahrheit*, foglio il cui spirito consiste nel lanciar insulti a destra ed a manca per mano del suo redattore Gronsilliers, che li erutta settimanalmente in fior di versi. Le caricature della *Wahrheit* sono buonine e mi rincresce di non potervi dire il nome dell'autore che si cela sotto l'anonimo.

Nè mi fu possibile sapere la tiratura del giornale; pare però sia molto modesta. La *Wahrheit* non ha che due anni di vita e si pretende sia stata un tempo ispirata dallo Stöcker.

Ultimamente, per crescere il numero dei suoi abbonati, segnalò al pubblico i fogli redatti da israeliti per invitarlo a non associarvisi.

* * *

Ed ora passiamo alla così detta stampa seria.

Prima fra tutte per importanza politica sta indubbiamente la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la quale per quanto si qualifichi « volontariamente officiosa » (*freiwilliggouvernemental*), non cessa di essere tanto officiosa da dare l'intonazione alla stampa bismarckiana che vegeta, all'ombra dei fondi delle corone d'Assia e di Annover, nei due emisferi. Fra le altre cose belle, la *Norddeutsche* credè utile una *bontade* intermittente all'indirizzo degli Italiani, che chiama figli degeneri di Machiavelli, perchè... non sempre hanno *l'occhio al quadrante di Berlino* — come dice il Petruccelli!

Dirige la *volontariamente officiosa* il dottor Pindter.

Questo foglio venne fondato nel 1860, ha due edizioni ed una tiratura di novemila esemplari.

* * *

La *Post*, altro organo officioso — che mangia per bene i fondi segreti — venne fondata nel 1866 da Brass, un socialista rinnegato, che servì il cancelliere in più d'un affare. La *Post*, ora diretta dal dottor Kraysler (*), è in istrette relazioni coll'ambasciata di Russia, ed è perciò sempre bene informata sulle cose di quel paese; il suo programma non esclude i principii dei conservatori-liberali amici al cancelliere. I funzionari sono in obbligo di abbonarvisi, e la sola Scuola di guerra le fornisce un contingente di 600 abbonati. Esce una sola volta al giorno, ed ha una tiratura di undicimila duecento esemplari. La *Post*, dopo la *Wahrheit*, è il foglio più accanito contro i Semiti.

* * *

La *Preussische Kreuz-Zeitung* (Gazzetta della Croce), così chiamata per la croce di ferro della *landwehr* del 1813, che porta in testa del giornale col motto: « Con Dio, per il re e per la patria, » è l'organo dei conservatori feudali. È un foglio bene informato delle cose di Corte, ove ha molte relazioni.

La *Kreuz Zeitung* venne fondata per azioni dal partito feudale nel 1848, dietro invito del consigliere Wagener; ne è direttore il sig. Niebelschütz, ha una tiratura di diecimila esemplari, ed una sola edizione.

* * *

La *Germania*, organo dei cattolici ultramontani, è un giornale molto importante, che rappresenta le idee di Windhorst, del Centro e degli autonomisti. Venne fondata da un fervente cattolico, l'abate Majunke, deputato del Centro, nel 1870. All'epoca del *Kulturkampf* il nostro abate pagò più d'una volta col carcere l'audacia di lottare coll'onnipossente cancelliere, ed il suo giornale venne condannato a multe e sequestri, solamente dal 1° luglio 1874 al 25 febbraio 1875, trentanove volte, mentre altri ventiquattro processi pendevano ancora sul suo capo.

Dacchè Bismarck accarezza il Centro, le cose sono cambiate, e la *Germania* non può più cantare col Foscari: « La vittima sono, » chè anzi non mi stupirei un bel giorno intonasse salmi in onore del nuovo amico.

Ora il Majunke si ritirò dalla palestra giornalistica, ed affidò la direzione del giornale al Popiotskowski.

La *Germania* ha una sola edizione giornaliera ed una tiratura di seimila trecento cinquanta esemplari, mentre all'epoca del *Kulturkampf* sorpassava i ventimila.

* * *

Vien terza, in questa specie di Grutli officioso, la *Corrispondenza Provinciale*, la quale, mentre la *Norddeutsche* e la *Post* portano sugli scudi ed in pien meriggio la politica del cancelliere, lavora nella penombra.

La *Corrispondenza Provinciale* viene spedita *gratis* ai giornali di provincia per dar loro l'imbeccata; esce due volte la settimana, e la si trova raramente nei luoghi pubblici della capitale. È questo l'unico foglio su cui non abbia potuto fare ricerche interessanti.

* * *

Primo per importanza, dal punto di vista della diffusione, è però certamente il *Berliner Tageblatt*, fondato nel 1872 dall'attuale suo proprietario Rodolfo Mosse. Esso ha una tiratura di settantacinque mila esemplari, ed esce due volte al giorno.

In politica il *Tageblatt* pencola fra i nazionali-liberali secessionisti ed i progressisti; per la sua redazione, composta in maggior parte d'israeliti, è una delle colonne del semitismo; è il più ben informato organo della capitale ed ama svisceratamente le notizie *à sensation* ed i *canards*.

Ha nel pianista Hans Ehrlich un buon critico musicale, e nel Blumenthal un eccellente appendicista artistico; artista egli stesso, autore di buone commedie e di cose umoristiche, la sua cronaca è sempre ricca di fatterelli appetitosi.

Tutto sommato, io credo — in fatto di politica! — più che altro il *Tageblatt* una buona speculazione commerciale. I suoi abbonati ricevono settimanalmente *gratis* l'*Ulk*, umoristico di cui parlai più sopra, la *Deutsche Lesehalle*, rivista letteraria, e le *Wöchentliche Mittheilungen*, che trattano d'agricoltura, orticoltura ed economia.

* * *

Organo ufficiale dei nazionali liberali è la vecchia *National Zeitung*, fondata nel 1848 dal partito liberale, ed uno dei pochi fogli che sopravvissero alla reazione che seguì quell'epoca gloriosa.

La *National Zeitung* ed il suo direttore, dottor Derenburg, sono entrambi filo-semiti e si segnalano sempre pel loro odio pei francesi. A lei si devono pure le più belle fiabe propalate sull'*Italia irredenta*, sull'irrequietezza italiana e tocca via. Ora fa una parvenza d'opposizione al cancelliere, nè seppe ancora decidersi fra i nazionali liberali secessionisti ed i seguaci del Bennigsen.

Anni sono questo giornale si aggregò la *Spener Zeitung*, vecchio foglio che vedeva la luce fin dal 1740. La *National* ha due edizioni ed una tiratura di 15,800 esemplari.

* * *

È pur un foglio importantissimo la vecchia e progressista *Vossische Zeitung Berliner privilegirte*, che conta nientemeno che una sessantina d'anni di vita, e che ebbe l'onore, in altri tempi, di ospitare articoli di Lessing e di altri grandi. La *Vossische* è pure molto conosciuta sotto il nomignolo di *Tante Voss* o zia *Voss*, che dir si voglia, grazie alla sua anzianità e popolarità: esce due volte al giorno, ha una tiratura di 25 mila esemplari, e la domenica regala ai suoi abbonati un buon supplemento letterario.

La *Vossische* è ispirata dal vecchio deputato Loewe, uno degli uomini della rivoluzione del 1848, per cui fu allora condannato ai lavori forzati a vita, ed è redatta dal dottor Stephani, eccellente pubblicista.

Si distingue altresì la *Vossische*, all'infuori della politica, per le dotte appendici musicali del critico Engels, il Filippi berlinese, e per i minuziosi resoconti delle feste dell'*high-life*, opera di altro valente scrittore, il Pietsch, il tipo per eccellenza del pubblicista *bohême*.

Sapendo la *Vossische* che, come dice il Macaulay, « la pubblicità è agli affari ciò che il vapore è all'industria — la gran forza motrice, » vi diede una grande importanza e giornalmente pubblica da dieci a sedici pagine d'annunzi.

Volete ammogliarvi? vi nasce un bambino? muore qualcuno? cercate un alloggio, un servo, una... dama di compagnia? Non avete che a rivolgervi alla *Tante Voss* che seppe trasportare dalle rive della Senna a quelle della Sprea l'annunzio più o meno licenziosetto, sistema *Figaro*, essa vi servirà in men che nol credete.

* * *

Organo più liberale ancora della *Vossische* è la *Volks Zeitung*, ispirata dal deputato Schulze-Delitzsch, l'apostolo delle società cooperative operaie, e diretta dal dott. Phillips.

Questo giornale lo si dice organo delle società operaie, non ha che una sola edizione giornaliera, ed una tiratura di ventitremila esemplari.

Per quanto democratica, la *Volks* non fa che una opposizione debole, sapendo benissimo che con Bismarck non si scherza.

* * *

Ed ora che abbiamo passati in rassegna gli organi principali, passiamo di corsa quelli secondari.

Fra di questi è prima la *Tribüne*, foglio liberale diretto da Durholt, che venne alla

(*) *Il cattro salvatore* e *La guerra di Troia*.

(*) Il Kraysler è il capo attuale dell'ufficio della stampa.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 8.

BENIAMINO

STORIA DI UN [illegible] E DI UN UOMO (*)

RACCONTO di STANISLAO CARLEVARIS

V.

(Seguito)

* * *

Torniamo a Beniamino.

Qui di nuovo pena ci converrebbe far versi — se non scrivessimo in prosa.

La più terribile delle sventure cascò addosso al nostro eroe.

O la più grande delle fortune — secondo i gusti. S'era innamorato.

L'oggetto della sua fiamma — come si scriveva una volta — era la signorina Grazia Arnoldi, sorella di Marco, del quale abbiamo già fatto conoscenza.

Beniamino era stato ricevuto in casa Arnoldi sui primi tempi molto freddamente.

Papà Arnoldi non vedeva molto di buon occhio il figlio immischiarsi in giornali, e la sua signora poi non li poteva soffrire.

Ma la parte letteraria del *Corriere delle Alpi*, redatta da Beniamino con una certa ingenuità di neofita, con un sentimentalismo spiccato, andò a genio alla signorina Grazia. V'erano racconti di amori puri come l'acqua di roccia, profumati come un boschetto di lillà; i colloqui avevano tutti per testimoni discreti e poetici la luna, le stelle e gli usignuoli. Talvolta anche i grilli « col loro canto » rallegravano la scena.... Le poesie rincaravano la dose; il buon Beniamino vi metteva tanta dolcezza che i confettieri avrebbero potuto, comprando il *Corriere* e buttandolo nella caldaia, risparmiare la spesa dello zucchero per le caramelle.

La signorina Grazia amava le chicche alla follia, e quel genere di letteratura come le chicche. E finì anche per avere una decisa simpatia per il confettiere, cioè per l'amico del fratello — simpatia che si aumentava gradatamente per la freddezza che il babbo e la mamma mostravano verso Beniamino. La signorina Grazia aveva una testolina alquanto bizzarra, ed inclinava assai a trovare bello ciò che gli altri trovavano brutto — e viceversa.

* * *

Sempre in causa di quel benedetto *Corriere*, le visite di Beniamino alla famiglia Arnoldi ebbero motivo di farsi più frequenti, e, senza che impieghiamo molte parole a dirlo, si capisce che fra la signorina ed il giovane incominciò la simpatia a cambiare di nome. Negli ultimi numeri del *Corriere* comparvero poesie dedicate *A Lei*, *Ad un'incognita*, eccetera, veri capolavori, dei quali daremmo solamente un saggio nel caso che la nostra missione fosse quella di far dormire il benigno lettore.

Quando il *Corriere* scese nella tomba, Beniamino non ismise per questo dallo scrivere. Anzi — tutti i giornaletti letterari, tutte le riviste ricevevano a dozzine i suoi parti letterari, le sue caramelle.

Il bravo giovane attraversava quella crisi della vita che tutti abbiamo attraversato; era colpito da quella malattia i cui sintomi principali sono di veder tutto in rosa — di far versi, passeggiare nei luoghi più solitari, frequentare i cimiteri e chiudere gelosamente nei cassetti fiori appassiti ed altri tesori di eguale valore.

* * *

Marco Arnoldi sapeva il segreto dell'amico, e, conoscendolo giovane per bene, la faceva volentieri da confidente.

Ma papà Arnoldi, che aveva buon naso, non tardò ad accorgersi della faccenda, e siccome aveva altre viste sulla signorina Grazia, un bel giorno senza tanti complimenti mise alla porta Beniamino.

Questi si consolava con aumentare le sue visite là « ove i tigli han pace, » e scrivere versi da far venire la pelle d'oca a un trappista...

Così non era però della signorina, che si impuntò, poco da stoica, si rinchiuse nella sua camera ed in un melanconico, cupo silenzio, finchè Beniamino non fu riammesso in casa Arnoldi.

* * *

Lo si ricevette colla freddezza solita, anzi talvolta papà Arnoldi lo trattava bruscamente, come un rompiscatole del quale non si può liberarsi e bisogna subire. Ma ecco, a poco a poco, che papà Arnoldi incomincia a scoprire in Beniamino un certo buon senso, una certa penetrazione. Ecco che il caso vuole papà Arnoldi abbia un affare difficile a districare, e Beniamino, che implora l'incarico, glie lo finisce in un modo insperatamente felice...

Ecco che la signora Arnoldi, che vede quel giovanotto, così gentile sempre con lei, così pieno di attenzioni delicate, animato da eccellenti principii di morale, alieno dalle abitudini viziose e scioperate che pur troppo ha il suo Marco, finisce per credere che sarebbe la fenice, il merlo bianco dei generi.

E Beniamino ha dal signor Arnoldi l'incarico di dipanare altre matasse ingarbugliate, e lo fa vittoriosamente....

E Beniamino accompagna la signora Arnoldi talvolta al teatro, è incaricato di un mondo di piccole incombenze, e riesce così bene, sempre, che un giorno a tavola la signora esclama:

— È proprio una perla quel giovane!

E il signor Arnoldi rincara:

— Un ragazzo d'oro!

E Marco che, per caso, è a pranzo in casa:

— Il migliore dei miei amici!

La signorina Grazia si alza da sedere e accusa ed un male di capo repentino ed abbandona il pranzo a metà...

* * *

Quando alla sera Beniamino viene alla solita ora con un numero dell'*Ape Ibla*, che contiene una delle più studiate sue composizioni poetiche e l'offre alla gentile che glie l'ha ispirata, invano ne attende un sorriso.

E sbadatamente che ella getta gli occhi sopra al giornale, e dopo averlo appena scorso, dice freddamente:

— È assai bene stampato. Sono molto eleganti questi caratteri elzeviriani.

Beniamino prova la sensazione di chi riceve una doccia improvvisa.

Fortunatamente la signora Arnoldi viene in suo soccorso e gli spiega la freddezza della figliuola, che ormai è stimata la sua futura, dandole per causa l'emicrania — scusa sempre molto comoda...

* * *

L'emicrania durò parecchi giorni, e il malumore della signorina Grazia con essa.

A compensar Beniamino pensano i signori Arnoldi raddoppiando di affabilità con lui....

Finalmente Beniamino un giorno riceve a casa sua un bigliettino, per la posta, un bigliettino profumato e del quale l'indirizzo scritto a caratteri microscopici rivela una mano di donna.

E il bigliettino dice:

* * *

« *Pregiatissimo signore,*

« Ho consultato il mio cuore e la mia coscienza, ed essi ad una voce mi hanno detto che io non potrò mai esser sua, e che ero stata abbagliata, affascinata da una ingannevole visione. Siccome ho della S. V. la massima stima, credo fermamente non vorrà abusare della *predilezione* che i miei amati genitori hanno per lei.

« La S. V., giovane onesto, non abuserà della mia momentanea debolezza e vorrà rinviarmi le lettere scrittele, questa compresa, e colla prudenza di un gentiluomo evitare che l'onore di una fanciulla sia menomamente leso in questa vertenza.

« Della S. V.

« *Umilissima serva*

« GRAZIA ARNOLDI. »

* * *

Beniamino rilesse più volte questa lettera prima di giungere a capirne qualche cosa più di quanto avrebbe capito in un manoscritto arabo. A forza di riflettere su ogni parola, quella *predilezione* sottolineata gli rischiarò le tenebre, gli diede la chiave dell'enigma.

La signorina Grazia lo mandava a spasso perchè era diventato il *Beniamino* di papà Arnoldi, il *Beniamino* della signora Arnoldi, il *Beniamino* del fratello!

— Era scritto! — mormorò Beniamino dopo aver passato mezz'ora colla testa fra le mani, colla rassegnazione di un fedele mussulmano. Si asciugò un paio di lagrime che, suo malgrado, gli scendevano giù dagli occhi, sospirò legando con un filo le poche lettere insignificanti della signorina Grazia — l'ultima compresa — e glie le rinviò per mezzo della sua cameriera che aspettò al varco per la via.

Lo stesso giorno rinviò pure al signor Arnoldi (padre) le carte di un affare che gli aveva accomodato. E in casa Arnoldi non si fece più vedere. Anzi, siccome aveva qualche denaro in disparte, se ne andò da Torino a far un viaggio in Toscana.

E, prima di partire, buttò nel caminetto mezza dozzina di poesie, destinate a diversi periodici letterari, giurando a se stesso di romperla definitivamente colle signore Muse e col sentimentalismo.

Egli avrebbe in quel momento preso a schiaffi il romito *astro d'argento*, come un giorno desiderò poterlo fare l'amico Ulisse Barbieri, e avrebbe mangiato senza alcun rimorso una fila di usignoli allo spiedo. Per sua fortuna non era ancora di voga la scuola cosidetta realista; del resto essa avrebbe avuto un terribile campione in Beniamino.

(*Continua*).

luce nel 1860. Ha una sola edizione e tira venticinquemila cinquecento esemplari.

La segue dappresso la *Berliner Zeitung* — organo liberale diretto da Kont e fondato nel 1876 — che non appare che una volta al giorno ed ha una tiratura di ventiseimila copie.

La *Berliner Nachrichten* già *Bürger Zeitung*, foglio progressista, con diciannove mila esemplari ed una sola edizione, tiene dietro per importanza ai sunnominati. Venne fondato nel 1864, e lo dirige certo Harschkamp.

La *Staatsbürger Zeitung*, quasi radicale, con una sola edizione e diciassettemila cinquecento copie, è un vecchio avanzo anche lei del 1848. La dirige il dottore Bachler, e venne fondata dal democratico Held.

La *Borsen-Zeitung*, di Konawka, ed il *Borsen-Courier*, di Davidson, sono giornali a due edizioni, filo-semiti, molto *borsaiuoli* e non troppo politici.

Il primo, che venne fondato nel 1856, ha una tiratura di 18,500, ed il secondo, meno vecchio, di 10,150 esemplari.

L'ultimo si distingue specialmente per le sue buone appendici teatrali.

Il *Reichsbote*, diretto da Engel, con dodicimila copie ed una sola edizione, venne fondato nel 1872; si occupa specialmente di cose locali.

Il *Fremdenblatt*, di Schenck, giornale che vive fin dal 1861, si distingue per la sua buona cronaca, esce una volta al giorno ed ha una tiratura di quasi novemila esemplari.

Viene ultimo per importanza il *Kleine Journal*, fondato da Strousberg nel 1870. Lo Strousberg è uomo conosciutissimo a Berlino per le sue molteplici e vaste intraprese commerciali di un tempo.

Malgrado però la nomea del direttore, ed i buoni articoli economici che di tanto in tanto vi appaiono, il *Kleine Journal* è in fin di vita, e, da quel che se ne dice, presto gli si canteranno le esequie.

E qui termina la rassegna dei giornali quotidiani.

* * *

Se però non vi sono più giornali quotidiani di cui parlarvi, due ve ne sono politico-settimanali degni di menzione.

Il primo è il *Montagsblatt*, diretto da Arturo Levjson che lo fondò nel 1876.

Il *Montagsblatt* è fatto per ammannire le notizie agli abitanti di quei fogli che, più cristiani di noi, santificano la domenica. Alla redazione di questo foglio concorrono il Moszkowski, il Dohm, il Mauthner ed altre celebrità giornalistiche berlinesi. Il *Montagsblatt* tira a diecimila esemplari.

Il secondo di questi fogli, che ha pur esso la missione di surrogare gli assenti, è il *Berliner Montags Zeitung*, diretto da Schmidt-Cabanis.

Quest'ultimo giornale, che è semi-umoristico, io lo chiamerei il bersagliere dei filo-semiti, essendo sua speciale cura il tirar le orecchie settimanalmente alla focosa *Wolchert*. La sua tiratura non oltrepassa i duemila esemplari.

* * *

Questo per la stampa politica, ed ora, lettore, un ultimo sforzo di pazienza, ed avremo finito dando una rapida occhiata alle innumeri pubblicazioni letterarie, artistiche, commerciali, scientifiche, ecc., che fioriscono sulle rive della Spree.

Vi sono a Berlino 17 giornali di moda e letteratura, con una tiratura di 297,150 copie; 11 giornali d'architettura, macchine, ferrovie, ecc., con 34,050; 16 riviste bibliografiche e tipolitografiche, con 40,000; 8 riviste di chimica, fisica e farmaceutica, con 15,450; 4 giornali delle miniere e saline, con 800; 6 giornali di caccia e pesca con 7700; 2 giornali dei giardinieri ed orticoltori, con 3325; 4 riviste di storia e geografia, con 4550; 48 giornali commerciali, con 28,050; le belle arti e le riviste teatrali hanno 12 riviste, con 12,000; l'economia politica e rurale, l'agricoltura 14 riviste, con 24,250; le matematiche un giornale, con 700; la medicina, chirurgia e veterinaria 19 fogli con 21,775; 14 sono i giornali e le riviste militari, con 23,500; le scienze naturali hanno 8 riviste, con 8050; la pedagogia e calligrafia 47 organi mensili, con 22,800; 8 giornali di filosofia, filologia ed archeologia, con 5300; 26 riviste di statistica e giurisprudenza, con 53,700; 7 giornali di teologia, con 30,000; 57 giornali e riviste di arti e mestieri (*), con 120,850; 47 altri fogli di cose varie con 24,850. Totale fra riviste e giornali non politici 270 con una tiratura di 774,250 esemplari.

(*) Franca la spesa di farvi osservare che ogni arte o mestiere ha il suo giornale, così è organo dei Figari il *Friseur*, dei calzolai lo *Schumacher Zeitung*, dei fornai il *Backer*, e va dicendo.

AUSTRIA

Divergenze della Destra — Il preventivo del 1881 — Le ferrovie serbe — Il viaggio di Gambetta.

(F. T.) — Vienna, 6 febbraio. — Mentre alla Camera dei deputati continua lenta e noiosa la discussione della legge contro l'usura, la Destra minaccia di nuovo di scindersi. Oggi sono i clericali del Centro capitanati dagli onorevoli Dipauli, Greuter e consorti che vorrebbero staccarsi dai federalisti per fondare una nuova chiesuola di paolotti puri. Momentaneamente però, la Destra, appoggiata anche dal ministro Falkenhayn, con lusinghe di concessioni, ha saputo scongiurare il pericolo.

Ma alla lunga questo stato di cose non può durare: in seno alla Destra vi sono tali diversità d'opinioni e d'aspirazioni che riesce impossibile un accordo duraturo.

I clericali vogliono in primo luogo modificate le leggi sull'istruzione primaria, esigendo che il prete cattolico torni a dominare sovranamente la scuola — ed il Ministero Taaffe, che vorrebbe tuttavia conservare la maschera del liberalismo, non può condiscendervi.

Poi pretendono che i progetti di legge tendenti a regolare, o per meglio dire aumentare, l'imposta fondiaria e l'imposta casatico, non vadano a colpire il contadino nel modo rovinoso ideato; essi vorrebbero per lo meno [illegible] faccia un'eccezione per i fedeli Tirolesi, devoti al trono come all'altare — e [illegible] de Taaffe che ha tanto bisogno di denaro, non è in caso di accontentarli.

* * *

Per la fine del mese la Commissione del bilancio avrà terminato l'esame del preventivo pel 1881, cosicchè nel marzo la Camera potrà cominciare la discussione dei bilanci.

Dopo molte e difficilissime pratiche, è riuscito infine al signor Bontoux, già direttore generale delle ferrovie meridionali austriache, di conchiudere colla Serbia un trattato per la costruzione delle strade ferrate in quel paese.

Le linee da costruirsi misurano una lunghezza complessiva di 750 chilometri, costeranno circa 80 milioni di franchi e dovranno entro tre anni venir poste in esercizio.

Le condizioni del contratto non sono ancora conosciute, ma, da quanto consta, l'*Union générale* di Parigi, in nome della quale il signor Bontoux ha conchiuso l'affare, si assume, oltre la costruzione delle linee in discorso, anche l'esercizio.

La costruzione delle ferrate serbe è di somma importanza per l'Austria tanto dal lato economico, quanto dal lato politico.

La linea Belgrado-Mitrowitza unirà Vienna direttamente con Salonicco ed i prodotti dell'industria austriaca potranno così più facilmente far concorrenza ai prodotti nostri, franchi ed inglesi al di là dei Balcani.

* * *

Si conferma la notizia della venuta a Vienna del signor Gambetta, e la *Wiener Allgemeine Zeitung* di ieri attribuisce a questo fatto grave importanza politica.

Vedremo!

GRECIA.

Una visita a Tricupis — Dichiarazioni di Comunduros alla Camera — Intorno al re — La scuola dei torpedinieri al Pireo — Movimenti di truppe — Dimostrazioni pubbliche — La Lega Nazionale — Malattia contagiosa — Inverno, teatri e balli.

(V. P.) — Atene, 3 febbraio. — Quando, nel marzo dell'anno scorso, venne costituito il Gabinetto Tricupis, io, parlandovi del suo presidente, vi scrissi che mi era molto simpatico, sebbene lo conoscessi soltanto di vista.

Ora non potrei ripetervi interamente la frase, conciossiachè riflettendo, nell'interesse de' miei benigni lettori, essere molto utile, ai tempi che corrono, di ascoltare, come si suol dire, tutte le campane, sollecitai l'onore di venir presentato all'ex-reggente.

E ieri sera (2), benchè dovesse sentire la stanchezza susseguente ad una seduta della Camera a cui prese attiva parte, fu tanto cortese da ricevermi in *petit comité*, cioè a dire nel consueto ristretto circolo semi-famigliare, del quale è parte integrante la sorella dell'egregio statista, signora Sofia, il cui *savoir faire* ha raggiunto l'apice di una così alta posizione.

Ripetervi per filo e per segno ogni cosa detta e udita, voi non me lo consentireste per quella costante « ragione di spazio » che vi rende involontari despoti in pieno regno costituzionale; ma poichè vi ha una parola, — anzi due, — che riassumono squisitamente la conversazione, e che, per giunta, sono divenute così comuni, da essere qui, ora, generalmente adoperate, anche per traslato, alla chiusa d'ogni discorso, fra chi si sia, io le ripeterò.

— *Lipon polemos* — fini per dire l'illustre capo della odierna Opposizione parlamentare, ossia: *Guerra dunque!*

Potete mettere davanti a cotesto riassunto quel qualunque dialogo che meglio vi piaccia, ma vi si riviene sempre, come — dicono — tutte le strade menano a Roma!

* * *

Lunedì (31) si è riaperto il Parlamento e Comunduros cominciò col dichiarargli esplicitamente che la proposta dell'arbitrato venne respinta e che quella sostituitagli d'una nuova conferenza egli la ritiene *peggiore della prima*.

Con tutto ciò si ripete che Comunduros non potrà continuare, trovandosi ancora troppo poco accentuata la sua condotta!

* * *

Si susurra altresì, — e credo di riferirvelo unicamente per adempire con esattezza all'obbligo mio, — di qualche influenza messa in opera presso S. M., onde, col pretesto di non compromettere la dinastia, allontanarla dal prendere parte diretta alle sorti dell'esercito.

A controbilanciare però tali influenze o anzi ad annientarle — se esistono — la M. S. trova il più vivo encomio nell'espressione della pubblica opinione.

A questo proposito, in un articolo *ad hoc* intitolato: « Il Re, » il *Giornale d'Atene*, dopo averlo dichiarato: *Egregi pectoris custos, egregior ipse*, soggiunge: « L'odierna « situazione ci richiama fatti contemporanei « che non possiamo tacere. Noi citeremo « senza posa l'esempio del piccolo re di « Sardegna divenuto più tardi gran re « d'Italia! Egli fu l'illustre ferito di Goito, « il soldato fortunato di tutte le patrie battaglie; fu l'eroe di Novara e di Palestro, « dove i zuavi, meravigliati del suo valore, « lo nominarono caporale! Nessuno tenne « più di lui alto il vessillo d'Italia e quando « arrivò il 25° anniversario del suo regno, « Vittorio Emanuele aveva resistito — cosa « ben rara! — alla prova dei tempi! »

Finisce dicendo che il giorno in cui re Giorgio avrà diviso sul campo i disagi e la gloria coll'esercito, potremo essere certi di avere non solo un monarca, ma anche una dinastia popolare!

* * *

Ieri l'altro S. M. faceva una visita improvvisata, in compagnia degli ammiragli Sakhinis e Lejeune, alla scuola dei torpedinieri al Pireo, mentre attendeva ai consueti ripetuti esercizi.

* * *

Due battaglioni d'artiglieria ed il 7° di fanteria ebbero ordine di partire da Atene verso i confini.

* * *

Cominciano, anche per le vie, le manifestazioni che non mettono più dubbio intorno all'universale sentimento del Paese.

Domenica scorsa (30), proprio sulla piazza del palazzo reale, il sig. N. Stefanidis, un membro del nostro fòro, che si potrebbe, a doppio motivo, chiamare *avvocato di grido*, perorò, lungamente applaudito, la causa... della guerra.

* * *

La Lega Nazionale ha mandato una risposta, a cui sarebbe inutile ogni elogio, al bello indirizzo del Comitato filellenico di Roma.

* * *

Si era sparsa la triste notizia di una malattia contagiosa sviluppatasi ad Eleusi, Patrasso, nel villaggio Fioliti e a Zante, ma l'ispezione fattavi dal medico Caramitza, all'uopo inviato sopra luogo dal Ministero, constatò trattarsi di una violenta meningite cerebrale.

* * *

Del resto, inverno dolcissimo, che fa singolare contrasto con quello di tanti altri siti, almeno stando alle notizie che ne giungono. Non s'è visto ancora neve!

Teatri, zero! Balli, idem, se si eccettuino quelli che, coll'invito ed un *the*, si sviluppano, a sera inoltrata, più o meno preveduttamente, in qualcuna delle famiglie più facoltose, verbigrazia dal signor Serpieri, dove, mi dicono, vi fu un vero lusso di trattamento e dove intervenne anche il ministro italiano, cav. Curtopassi.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 9 febbraio.

× **Il 4° concorso internazionale di musica in Italia** che avrà luogo in Torino nei giorni 5 e 6 prossimo giugno chiamando nella nostra città, oltre ai molti forestieri attrattivi dalla novella solennità musicale, un numero di artisti che può calcolarsi a circa *tre mila*, il Comitato per detto concorso invita gli *esercenti di trattorie ed alberghi* che intendessero di assumersi la manutenzione di un dato numero di componenti le Società musicali che v'interverranno, a presentarsi alla sede del Comitato (palazzo Carignano) dal mezzogiorno alle 3 per ritirare la scheda di dichiarazione e avere tutte le altre indicazioni di cui potessero abbisognare. *Il Comitato.*

× **Accademia drammatico-musicale torinese.** — La sera di martedì, 15 febbraio corrente, avrà luogo, nei locali di questa società, un trattenimento drammatico-musicale.

Il termine utile per la domanda dei biglietti d'invito cui hanno diritto i signori soci scade colla sera di sabato 12 corrente.

Domenica, 13, alle ore 2 pom., avrà luogo il ballo pei bambini dei soci, al quale i soci stessi possono accompagnare le loro famiglie senza bisogno di alcun biglietto.

× **Al teatro Regio.** — Teatro splendidissimo ieri sera alla ripresa dell'*Amleto*, di Thomas.

La signorina Donadio, la signorina Nei ed il Manoury furono acclamatissimi.

Questa sera avrà luogo la terza rappresentazione della *Carmen*, di Bizet, con un cambiamento di baritono. Per i dovuti riposi al Manoury la parte di *Escamillo* fin dalla settimana scorsa era stata assegnata al Battistini ed il Manoury aveva acconsentito a disimpegnarla solo provvisoriamente, finchè il Battistini non avesse avuto il tempo di studiarla. Questo reciproco tratto di squisita gentilezza onora entrambi gli egregi artisti e merita di essere segnalato.

× **Teatro Gerbino.** — Rammentiamo ai Torinesi la beneficiata della brava attrice signora A. Falconi, che avrà luogo stasera al teatro di via Maria Vittoria, col programma già annunciato, cioè:

Donna o angelo? commedia in un atto, della signora Teresa Sormani.

I quattro rusteghi, commedia in tre atti, di Goldoni.

Un chiodo nella serratura, farsa dal francese.

× **Teatro D'Angennes.** — Una bella piena di pubblico ieri sera alla beneficiata dell'attore Carlo Marchisio.

La brillante commedia dell'avv. C. Gasco: *I progett d'mon à Pongon*, recitata accuratamente dal valentissimo cav. Toselli, dal bravo Genelli, dal simpatico seratante e dagli altri attori ed attrici, fu accolta con vivi segni di approvazione.

Il Marchisio, salutato al suo comparire sulla scena da applausi, ebbe in dono un ricco oggetto. È superfluo aggiungere che stasera la commedia si replica.

× **Teatro Alfieri.** — Una notizia interessante pei frequentatori del teatro di piazza Solferino.

L'egregio artista G. Emanuel annuncia che darà domani sera il *Daniele Rochat*, di Sardou, già rappresentato, ma non sfruttato, sui teatri di Torino.

È una produzione che ha quell'attrattiva della novità e noi siamo certi che il nostro pubblico intelligente non mancherà di recarsi numeroso alla rappresentazione di domani sera.

× **Teatri di fuori.** — Scrivono da Fano che a quel teatro Comunale fu rappresentata con successo l'opera *Don Riego*, libretto di Ghislanzoni, musica del M° Cesare Dall'Olio. Alla prima ed alla seconda rappresentazione si fecero applausi caldissimi ad ogni pezzo, ma piacquero soprattutto il finale del 1° atto e quello del 2, il duetto fra soprano e tenore nel 2° atto ed il grandioso finale del 3° atto. Un coro nel 3° atto venne replicato; di altri pezzi si voleva pure la replica, ma un'indisposizione della prima donna, signora Bogni, non permise che si soddisfacesse il desiderio del pubblico. Tutto il 4° atto, di stile drammatico, venne ascoltato con vivissimo interesse.

Il *Don Riego* si produsse già prima all'Argentina di Roma, ma non potè essere rappresentato che nelle ultime sere della stagione a causa di indisposizione d'artisti. L'esito fu ora dovunque soddisfacentissimo.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Farina S. — *Il marito di Laurina*, L. 3.
Jervis. — *Dell'oro in natura*, L. 4.
Cardi Alfonso — *Ricordi di mare*, L. 2 50.
Lessona. — *I Babi*, L. 1.
Pontoni. — *Manuale di telegrafia*, L. 4.
Strenna-Album dell'Associazione della stampa (4ª ediz.), L. 5.
Daudet Alph. — *Jack* (2 vol.), L. 6 50.
Id. — *Les rois en exil*, L. 3 75.
Cadol. — *La prima donna*, L. 1 25.
Banville — *Da vie d'une comédienne*, L. 1 25.
Didier — *La petite princesse*, L. 1 25.

× ***Spettacoli d'oggi***

Regio, o. 7 1/2 — (Lettera a) — *Carmen*, opera — *Dzohara*, ballo.

Carignano, o. 8. — (Lettera a) — *Elisabetta Soares.*

Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Sulr.

Gerbino, o. 8 — *Donna o angelo?* — *I quattro rusteghi* — *Un chiodo nella serratura* — Serata d'onore dell'attrice Adelaide Falconi.

Alfieri, o. 8 — *Speroni d'oro* — *La vittima.*

Rossini, o. 8 — *L'incern d'ij pover e l'incern d'ij signor.*

Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alexandre Stöckel.

D'Angennes, o. 8 — *I progett d'Monssù Pongon.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *I francesi in Prussia* — *L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano Dalle 7 1/2 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo anatomico Dessort. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Mercoledì, 9 febbraio.

Consulti gratuiti. — Anche quest'anno il prof. Camillo Bozzolo darà nel locale della clinica medica propedeutica nell'Ospedale di San Giovanni, da lui diretta, consulti per le malattie del polmone e del cuore nei giorni di giovedì e domenica, alle ore 8 ant., e a datare da giovedì venturo.

L'ingresso alla clinica è dalla porta maggiore dell'Ospedale, in via Ospedale.

Rettifica. — Nella corrispondenza di Melbourne, pubblicata nel N. 38 della nostra *Gazzetta*, fra gli espositori italiani si è parlato favorevolmente della ditta torinese Minola, fabbricante di ombrelli; si tratta per contro della ditta Guglielmo e fratelli Minola, assai nota nella nostra città.

Reati nel mese di gennaio. — Nello scorso mese di gennaio avvennero nella città e circondario di Torino i seguenti reati:

6 grassazioni, 4 rapine, 73 furti qualificati, 15 furti semplici, 1 omicidio, 4 ferimenti gravi, 34 ferimenti lievi e percosse deferibili al Tribunale a querela di parte, 260 arresti per ubbriachezza e disordini.

Nel corrispondente mese del 1880 si erano avuti 5 grassazioni, 3 rapine, 101 furti qualificati, 21 furti semplici, 2 omicidii, 11 ferimenti gravi, 9 ferimenti lievi e 106 arresti per ubbriachezza e disordini.

Confrontando le cifre del gennaio 1881 con quelle del 1880 si ha nel 1881 una grassazione ed una rapina in più, 28 furti qualificati, 6 furti semplici, 1 omicidio e 7 ferimenti gravi in meno, e 23 ferimenti lievi e 154 arresti per ubbriachezza e disordini in più.

Ancora sulla carrozza di sicurezza. — Sull'incidente che ha mandato a monte l'esperienza della nuova carrozza di sicurezza del signor Coccapieller domenica nel cortile della Cittadella, riceviamo da lui una lunga lettera da cui togliamo i seguenti punti più salienti:

« Previdi pur troppo domenica ciò che sarebbe avvenuto l'indomani per la mancanza del delegato di P. S. al mio esperimento, e me ne duole assai per l'on. comm. Marzi, il quale è stato verso di me gentilissimo sotto ogni rapporto. La mancanza del delegato io l'attribuisco a pura e sola dimenticanza, e le dirigo questa preghiera d'inserirla nel di lei accreditato giornale per chiarire precisamente i fatti a lasciare l'*unicuique suum*. Non fu il questore che volle che l'esperimento scientifico venisse presenziato da un suo funzionario — niente affatto di tutto ciò, anzi si fece le mille meraviglie come il generale comandante la Divisione militare, nel concedere gentilmente, di comune accordo con il colonnello comandante la legione dei carabinieri, l'ex-Cittadella, stabilisse per base che l'esperimento fosse presenziato da un delegato di P. S., pronunciando il *sine qua non* in caso contrario, come realmente è avvenuto per avere scrupolosamente i suoi subalterni eseguito *ad litteram* gli ordini militari. »

Il signor Coccapieller, dopo ringraziati gli onorevoli rappresentanti della stampa e quanti intervennero domenica in Cittadella, ricorda come tuttavia il suo esperimento potè in certo modo aver luogo all'uscire dalla Cittadella, perchè, correndo la vettura al gran trotto, arrestò le ruote e distaccò i cavalli: ciò che ripetè in piazza Venezia e quindi in via Po, avanti al caffè Florio, per ben tre volte, si nel salire che nello scendere al trotto avanti il pubblico che in quel momento era numerosissimo. Ricorda il signor Coccapieller come il suo sistema di sicurezza sia applicabile in riduzione di qualunque vettura, e che spera che il grande vantaggio che il sistema presenta dovrà persuadere molti ad adottarlo.

Troppo tardi. — Ad un negoziante da commestibili in via delle Orfane venne ieri il sospetto che nella sua cantina si fossero nascosti dei ladri.

Ei fece subito circondare il sotterraneo e poi mandò a chiamare la forza.

Giunte in fretta in fretta due guardie municipali, scesero in cantina e trovarono la porta aperta. Entrarono...

Personne! I ladri però c'erano stati, ma dopo aver rubato 50 litri di vino, erano fuggiti.

Che contrattempo!

Alla cascina Rombelli. — Nella notte dal 7 all'8, mediante rottura dell'inferriata, ladri ignoti penetrarono nella camera al piano terreno della cascina *Rombelli*, n. 869, contrada Fossa di Strada, derubando a danno di T. Antonio un paio di orecchini d'oro e un anello anche d'oro, nonchè più oggetti di biancheria e vestiario pel complessivo valore di L. 365.

Aggressione. — Alle 7 1/2 del 3 corrente, nei pressi di Sangone, mentre certo O. e sua figlia C. restituivansi alla propria abitazione sopra un carretto tirato da una mula, furono aggrediti da 4 sconosciuti, uno dei quali armato di pistola.

I bricconi (avevano il viso bendato) colle solite minaccie di morte, intimarono all'O. di consegnar loro quanto possedeva; ma la C. avendo emesso grida di spavento, i quattro si diedero alla fuga.

Al veglione. — Il Domenico, da San Benigno, venne arrestato alle 4 di stamane nel teatro Scribe per tentato borseggio a danno di un *ballerino*.

Ferimento. — Certo T. Antonio venne da mano ignota ferito ieri sera nella testa mediante arma tagliente. La ferita è giudicata guaribile in 7 giorni dai medici dell'Ospedale di San Giovanni.

Furto ad un fabbro-ferraio. — Fu arrestato N. Y. perchè sorpreso con un sacco di pezzi di ferro sulle spalle, che derubò nella bottega da fabbro-ferraio sul corso Regina Margherita, N. 3, a danno del di lui padrone C. Cesare.

Sbornia. — Fu condotto in guardina certo M. L., d'anni 33, garzone panettiere, perchè, ubbriaco, insultava i passanti.

Venne lasciato in libertà a sbornia digerita.

Arrestati: 3 per ozio, 2 donne ed 1 per ingiurie alla forza.

STATO CIVILE DI TORINO. — 7 *febbraio*.

Nascite, 27, cioè: maschi, 12, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Alasonatti-Cesa Michele con Beltramo Margherita — Borgia Alessandro con Cappa Francesca vedova Fontana — Franchino prof. Alfonso con Canepa Maddalena. — Richione Giuseppe con Tagliatto Margherita.

Morti. — Scajola Innocenza nata Maffei, d'anni 25, di Biella — Molinari Giovanni, id. 30, di Torino, castaldero — Camleto Virginia nata Ruffino, id. 77, di Mondovì Breo, merciaiuola — Candelotta Teresa nata Gallesio, id. 36, di Mondovì Breo, sarta — Forni Giacomo, id. 86, di Bedretto Canton Ticino (Svizzera), cameriere — Guglielmetti Giovanna nata Asti, id. 58, di Zorlesco — Fejles Vittoria, id. 8, di Torino — Nada Teresa, id. 79, di Casalborgone, serva — Forni Carlo, id. 77, di Bedretto Canton Ticino (Svizzera) — Torasso Luigia, id. 40, Verolengo, sarta — Blolley Minna nata Surenburg, id. 40, di Aix la Chapelle — Canoparo Elisabetta, id. 75, di Biella, benestante — Ghisolfi Elena nata Vernier, id. 80, di Torino, benestante — Giachino Maria nata Marchese, id. 71, di Aramengo — Bertolino Maria nata Rossi, id. 58, di Torino, contadina — Borello Margherita, id. 11, di Carreto Asti — Cornaglia Maria, id. 66, di Torino — Nervo Maddalena nata Ferlasco, id. 33, di Torino — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 19, negli ospedali 6, non resid. in questo comune 9.

Osservatorio astronomico di Torino, 8 *febbraio* 1881.

Ore	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vento	Stato atmosf.
6 a. / 9 a.	734,4	— 1,3	3,7	86	calma	s. p. n.
12 m. / 3 p.	731,0	+ 4,8	5,4	84	calma	n. p. s.
6 p. / 9 p.	729,3	+ 5,7	4,8	61	NE d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima — 1,8; Massima + 5,8.
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 10 febbraio — Nascere del *Sole* 7,30. Passaggio al meridiano 0,33. Tramonto 5,36. Nascere della *Luna* 9,15 sera. Passaggio al merid. 10,0 sera. Tramonto 5,2 matt. Giorno della *Luna* 12.

Italia. — 9 febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.* — Madrid 770. Depressione nel nord-ovest d'Europa, col minimo 731 mm. nella Scozia. In Italia il barometro è salito dovunque e specialmente al centro e sud. Pressioni: 763 mm. Sardegna, 761 alta e bassa Italia, 760 Palermo e Napoli, 757 Lecce e Siracusa. Nel pomeriggio di ieri pioggie in diverse stazioni dell'Italia meridionale ed in Sicilia e venti freschi e forti settentrionali. Stamane cielo coperto o nebbioso nell'alta e media Italia, sereno nella bassa e venti settentrionali forti solo al sud della Sicilia.

Mare molto agitato a Siracusa, agitato al sud dell'Adriatico, a Cozzospadaro e Malta.

Un crudelissimo morbo rapiva ieri l'ingegnere cavaliere **Luigi Petrino** all'amore della egregia sua famiglia, all'affetto degli amici.

Era l'ingegnere Petrino di mente assai elevata, di nobilissimo cuore.

Direttore generale della Società Italiana per il gaz e della Società Italiana di lavori pubblici, diede luminose prove di somma abilità nella non facile arte di amministrare gli affari.

In opere pubbliche di grande rilievo diede prova reiterate di grandissima perizia nelle scienze matematiche.

Cortese con tutti, mite, affabilissimo si faceva tosto amare da quanti lo avvicinavano.

Con una sola cosa non fece mai transazioni: *col proprio dovere*, riguardo al quale fu sempre rigido, inflessibile.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) febbraio.	7	8
Farine 8 m. per c. (1) L.	60 70	61 —
» per marzo »	60 —	60 50
» 4 mesi da marzo »	59 75	60 —
» 4 mesi da magg. »	59 —	59 —
Zuccari n. 3 10/13 (2) »	67 50	67 75
» » 7/9 »	67 50	67 —
» bianco 3 disp. »	68 —	67 75
» raffinato scelto »	113 —	113 —

Liverpool, 8.

Cotoni — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo

Importazione della giornata 22000.

Cotoni Americani, Middling Upland 6 5/16 Nuova Orleans 6 5/16.

Havre, 8

Cotoni — Vendite balle 600.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 780.

Mercato debole

Marsiglia, 8.

Frumenti — Importazione ett. 1683
— Vendite » 600

Mercato calmo.

Compratori e venditori esitanti.

(1) Questo prezzo s'intende per 160 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. sacc., tela perduta.

FERRARA, 7 febbraio. — All'attività di contrattazioni dell'ottava scorsa subentrò in questi ultimi giorni un poco di calma nei grani. Era da ritenersi un simile andamento, perchè all'ultimo mercato, per qualche ricerca che si era manifestata, e per la comparsa d'un grosso consumatore del Piemonte, avevano un poco troppo spinti i prezzi. Neanche in obbligazioni per consegne futuri mesi si fecero affari.

I formentoni meglio tenuti per qualche domanda per il locale consumo, ma senza risorse alcuna per l'avvenire.

Avene alquanto ricercate con un aumento di prezzo di cent. 50 circa al quint. dai corsi della settimana precedente.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L.	25 25 a 25 75
» Polesine	»	26 50 a 27 25
Formentone Polesine	»	18 — a 18 50
» Pignoletto	»	19 — a 19 50
Avena	»	18 25 a 18 75

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — Tendenza fiacca e mancanza assoluta d'affari. Sarebbe desiderabile una ripresa, ma l'avremo? Si dubita di no, tanto più che la nuova semina che si fa in questo mese, si presenta sotto ogni aspetto molto favorevole.

I prezzi attuali più nominali che altro, sono da L. 72 a 76 per le qualità andanti e da L. 79 a 84 per quelle discrete. Detti prezzi sono per ogni quintale netto.

CAVALLERMAGGIORE, 7 febbraio. — Ecco il bullettino dei prezzi:

Frumento	L. 21 55	a — —
Segala	» 13 50	a — —
Riso nostrano	» 29 —	a — —
Meliga	» 12 30	a — —
Patate	» 1 60	a — —
Legna forte	» 3 —	a — —
Id. dolce	» 2 20	a — —
Fieno	» 5 50	a — —
Paglia	» 3 50	a — —
Ova la dozzina	» 0 75	a — —
Canapa	» 3 50	a — —

Vitelli 1ª qualità	L. 9 75	a — —
Id. 2ª »	» 8 75	a — —
Id. 3ª »	» 7 50	a — —

Stagionatura delle sete di Torino.

8 febbraio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	305 91
	Trama	»	» »
	Greggia	5	306 92
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	612 83
	Tot. nel mese	33	
Condiz. celere C. Alberto	Organzino	1	81 88
	Trama	»	» »
	Greggia	3	304 35
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	386 23
	Tot. nel mese	45	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	1	90 86
	Trama	1	36 36
	Greggia	12	597 92
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	724 14
	Tot. nel mese	67	

BORSA DI GENOVA — 8 febbraio.

Rend. It. c. 89 65 1/2 — 89 65 1/2		f.m.
Az. Banca Naz.	1063 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	880 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	464 —	f.m.
Francia lett. 101 45 — den. 101 30		
Londra vista 25 71 — den. 25 65		
Oro da 20 34 a 20 36.		

BORSA DI MILANO — 8 febbraio.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	89 80
Id. f.p.	89 90
Azioni Banca Nazionale	2100 —
» Banca Lombarda	713 —
» Banca Generale	615 —
» Cotonificio Cantoni	254 —
» Lanificio Rossi	684 —
» Linif. e Canap. Naz.	342 —
» Ferr. Meridionali	461 —
» Ferr. Romane	140 50
Obblig. Ferr. Meridionali	276 75
» Ferr. Sarde serie A	277 50
» Ferr. Sarde serie B	274 —
» Ferr. Sarde nuov. 1879	276 75
» Ferr. M. Aust. A. I.	278 50
» Ferr. Monteceneri	460 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	277 —
» Ferr. Milano-Erba	253 —
» Pontebbane	445 —
» Cassa Risp. di Milano	507 50
» Ferr. Rubattino	1028 —
Buoni Ferr. Meridionali	543 —
Francia a vista — 2 1/2 0/0	101 30
Svizzera a vista — 4 0/0	101 20
Londra a 3 mesi e 3 1/2	25 46
Francoforte a 3 mesi e 4	124 1/2
Vienna a 3 mesi e 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 34

Vienna,	7	8
Mobiliare	286 50	287 80
Lombarde	106 50	106 —
Banca Anglo-Az.	128 75	129 60
Austriache	288 25	286 25
Banca Nazionale	813 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 38	9 38
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 95	46 95
Cambio su Londra	118 75	118 75
Rend. Austriaca	74 95	74 10
Rend. id.	73 95	73 —
Unionbank	118 —	118 —
Rend. Aus. nuova	89 20	89 40
Rend. Ungherese	109 47	109 50
Berlino,	7	8
Mobiliare	510 —	507 50
Austriache	498 50	494 —

	7	8
Lombarde	186 —	184 50
Cambio su Londra	20 33 5	20 33
Rendita italiana	89 30 80	89 60 70
Az. Regia Tab.	103 40	103 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 80	13 60
Prestito russo	95 90	95 75
Prestito orien. russo	61 25	61 10
Argento per chil.	213 90	213 45
Londra,	7	8
Consolid. inglese	98 3/4	98 3/4
Rendita italiana	87 1/8	87 1/4
Spagnuola	24 1/4	24 7/8
Turco	13 1/4	13 1/4
Egiziano del 1863	70 3/8	71 1/8
Egiziano del 1876	72 1/4	73 —
Argento	— —	51 3/8
Firenze,	7	8
Rendita 5 0/0	90 —	89 92
Oro lettera	20 34	20 40
Londra lettera	25 40	25 43
Cambio su Parigi	101 25	101 27
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	795 —
Credito Mobiliare	880 —	879 50
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	7	8
3 0/0 fran. ammor.	85 75	85 47
3 0/0 francese	84 35	84 17
5 0/0 francese	119 50	119 32
Rendita italiana	88 50	88 35
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	140 —	140 —
Obbl. Romane	360 —	360 —
Cambio su Londra	25 36 5	25 38
Banca ipotecaria	680 —	672 —
Consolid. inglesi	98 11/16	98 11/16
Obbl. Lombarde	276 —	276 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	1 3/8

Borsino — 8 febbraio 1881. — Anche oggi la Stefani nel darci l'apertura a

85 70, 84 30, 119 55, 88 45

Aggiungeva l'osservazione: tendenda ferma.

E difatti i secondi corsi erano discretamente più bassi; per l'italiano 88 30.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta.

In Borsino si fece per la Rendita fine corr. 89 90 a 89 85.

Per Rendita per cont. 89 65 a 89 60.

Mobiliare 880 a 879.

Banca Subalp. 375 a 374.

Banca Nazionale 2190 a 2180.

Banca di Torino 732 a 731.

Piccola Industria 71 a 70.

Obbl. Sarde nuove 279 a 278.

Borsa Ufficiale, 9 febbraio 1881.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 89 62 1/2 65 72 1/2 75.

Corso legale 89 75.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in con. 2081 2082 — fo l. 2084 f.c.

Az. Banca Piemontese. C. del m. in liq. 337 337 338 28 75 f.c.

Oro da 20 22 a 20 27.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 15	101 45	— —	— —
Svizzera*	101 10	101 40	— —	— —
Londra**	— —	25 42 1/2	25 63 1/2	
Germania**	— —	123 3/4	124 1/2	

— 3 1/2* — 3* + 3 1/2** + 4**.

Cremona, 9 febbraio 1881. — Ecco i corsi della chiusura ufficiale di ieri:

85 50, 84 17, 119 32, 88 40.

I dispacci particolari della Borsa di Parigi dicono che il mercato è stato scosso dal ribasso delle Azioni del Credito Lionese, perchè i dettagli del raddoppiamento del capitale di quell'Istituto di credito furono sfavorevolmente accolti.

Non comprendiamo invece come il ribasso delle Azioni di un Istituto di credito che, per quanto importante sia, non rappresenta che una piccola parte di quel gran tutto che è la Borsa di Parigi, possa avere un'influenza così prepotente sul complesso della speculazione. Questo indica, a nostro avviso, uno stato di mal essere generale che promette poco di buono per l'avvenire.

Alla riunione libera della sera il ribasso, almeno sull'Italiano, era ancora più accentuato:

119 52, 88 33.

Aggiungeremo che si parla sempre di nuove uscite d'oro dalle casse della Banca; ma è questo il solito babau di cui non si vuol nemmeno più sentire a parlare.

Ore 11 1/2.

Riguardo alla nostra Borsa, essa non presenta nessuna variazione sensibile sui giorni scorsi, la nota predominante essendo sempre l'inazione.

Ren. fine mese 89 90 a 89 85.
Per contanti 89 70 a 89 65.
Banca Naz. 2090 a 2080.
Mobiliare 881 a 879.
Banca di Torino 734 a 732.
Banca Piemont. 339 a 337.
Az. B. Sconto 374 a 373.
Az. Banca Sub. 376 a 374.
Az. Tabacchi 876 a 875.
Az. Meridionali 464 a 463.
Az. Piccola Indus. 70 a 69.
Az. Banca Popolare 73 a 72.
Obbl. Meridionali 276 a 276.
Obbl. Cavour 850 a 848.
Obbl. San Paolo 502 a 500.
Obbl. Sarde N. 278 3/4 a 278 1/4.

Padre di famiglia esemplarissimo, ebbe pochi giorni fa il dolore di vedersi rapito il proprio figlio maschio (bambino di circa sette anni, che colle sorelline formava la gioia degli ottimi genitori e degli egregi parenti). Il morbo stesso che gli toglieva la sua creaturina doveva, di lì a pochi giorni, spegnere anche la preziosissima esistenza di lui!

Possa la famiglia dell'estinto trovare conforto a sopportare la grave sciagura che l'ha colpita nel rimpianto dei numerosissimi amici.

Torino, 9 febbraio 1881. G. M.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 9 febbraio.

ROMA.

Il discorso Luzzatti.

La Destra conservatrice — Riforma elettorale — Carnovale — Corse dei barberi — Diversismo — Esposizione artistica — Il prof. Perroncito rivendicato.

(FRANCO) — 8 febbraio. — L'onorevole Luzzatti ha pronunziato uno di quei discorsi che fanno onore a un Parlamento e si lasciano dietro un solco luminoso di pensieri o di riflessioni.

La sua parola vivida, dotta, eloquente, le sue argomentazioni forti di esperienza e di prove hanno sfolgorato attraverso gli archi trionfali e le vie parate sul passaggio del progetto Magliani, sfrondando molte verdi speranze, dissipando molte rosee immagini.

Per un momento si potè credere ch'egli intendesse combattere il progetto. E il Mazzarella, interruttore titolare della Camera, sentendosi interprete dell'inquietudine della maggioranza, lo fermò a un certo punto per domandargli se era contro o in favore.

— Mi sono iscritto in favore — rispose il Luzzatti.

— Bel favore! — replicò stizzoso l'interruttore.

Il Luzzatti dichiarò che voterà il progetto ad ogni modo — perchè l'abolizione del corso forzoso è un ritorno alla verità, ma è bene sapere che vi sono delle verità amare, e questa è una. Le tristi previsioni del Favale sono vere, è bene dirlo e prepararci a combattere quei mali e quei pericoli. Bisogna spogliarci di un ottimismo che ci espone a dolorosi disinganni, levare le ghirlande e i festoni giocondi, lasciarci scorgere, prima d'entrarvi, la via aspra e desolata per la quale ci mettiamo: bisogna dire francamente agli Italiani: — È tempo di smettere le illusioni giovanili, voi dovete d'ora innanzi mettervi al passo degli altri popoli, e lavorare di più e più utilmente.

Oneste e valorose parole d'un vero liberale e di un saggio progressista! Se la Destra avesse parecchi uomini del suo valore o almeno seguisse i pochi che le rimangono, non dovrebbe cedere ad altri il titolo di partito liberale, al quale ora non vuol rinunziare e non ci tiene più abbastanza.

* * *

Ma, ripeto, i vecchi liberali sono a Destra soverchiati dagli elementi conservatori vecchi e più dai nuovi. Ne volete un'altra prova? Il discorso del Minghetti alla sala Dante ha fatto nel partito un'impressione generalmente non buona. Le sue professioni di fede nel progresso, le sue tenerezze per l'evoluzione ripugnano a moltissimi. Costoro protestano di non aver gambe per correre il pallio del progresso a gara con la Sinistra. Aggiungono esser tempo di smettere le illusioni; la Destra dovere mostrarsi quale dev'essere, quale è già in gran parte, un partito conservatore.

Questo consiglio le dava nella conferenza dell'altra sera un giovane, il signor Reali, redattore del *Fanfulla*. Rendo omaggio alla sua coraggiosa franchezza, e credo abbia ragione.

* * *

Come v'ho detto, l'on. Zanardelli è rimasto in Roma, sommettendo a' suoi obblighi di deputato la pietà e il dolore filiale. Oggi stesso interverrà all'adunanza della Commissione.

È nota una seria disputa fra lui e l'onorevole Coppino riguardo alle circoscrizioni. L'on. Zanardelli vorrebbe, tranne quattro, eliminare tutti i Collegi di due soli deputati, e il Coppino crede dover aumentare il numero delle eccezioni.

Assicurasi che entro la settimana ventura il progetto sarà pronto per la discussione.

* * *

Intanto i buoni Romani pensano più al carnevale che alla politica, e anch'io fra qualche giorno, col vostro permesso, metterò il berretto coi bubboli e andrò un po' a zonzo per le feste e per i balli. Non rinunzio al diritto di impazzire una volta l'anno. Voi direte che impazzisco già abbastanza spesso; ma quelle volte lì non lo fo apposta e non me n'accorgo.

* * *

Tra il Municipio e il Ministero della guerra c'è broncio. Il generale Milon ha risolutamente rifiutato il concorso della truppa per le corse dei barberi. L'amico Cimbro vi ha descritto questo singolare sollazzo romanesco e sapete che è pericoloso assai. I cavalli selvaggi sono lanciati per il corso affollato e lo percorrono quant'è lungo da piazza del Popolo al palazzo Venezia. Sono possibilissime le disgrazie. Però il Milon ragiona giusto e dice che i calci dei barberi meno male se li pigliano i curiosi che vanno sul Corso per loro gusto che non i soldati in servizio così poco conforme al carattere dell'esercito.

D'altro canto il ff. Armellini è alla disperazione, perchè mai e poi mai i Romani vorrebbero rinunziare alla corsa dei barberi e un ff. che non la facesse potrebbe dimettersi senz'altro.

Ed ha pensato — la disperazione ne suggerisce di singolari — ha pensato di sostituire i pompieri ai soldati, gli schizzi d'acqua al cordone militare. Quando la folla irrompe turbolenta o resiste riottosa, ps ps, battesimo a chi tocca. Ma il guaio è che lo piglia chi sta innanzi, chè gli altri dietro all'asciutto spingeranno senza misericordia e che i primi avranno l'acqua e per giunta anche i calci dei barberi. Il progetto non è definitivo. Vedremo.

* * *

Il Bellotti fa magri affari al Valle e cerca di rifarsi un poco elevando nelle sere di prime recite i prezzi in modo colossale. Per domani ci promette il *Divorziamo*, di Sardou, e spera che la commedia sia il principio della riconciliazione tra lui e il pubblico.

* * *

A piazza del Popolo s'è inaugurata la solita Esposizione artistica annuale. Non è molto importante, perchè qui gli artisti più in voga espongono nei propri studi, che sono molto visitati dai forastieri.

* * *

Bisogna difendere un nostro concittadino da una ladreria straniera.

Il Perroncito, il giovane e illustre professore di *elmintologia* all'Università di Torino, ha, vi ricordate, fatto per il primo la fisiologia completa del parassita che è causa dell'anemia conosciuta sotto il nome volgare di *malattia del Gottardo*; egli ha per dippiù trovato un metodo sicurissimo di curare gli infermi affetti da questo parassita.

Ebbene, ecco due medici svizzeri che si attribuiscono bravamente il merito dell'una e dell'altra cosa. L'illustre prof. Tommasi Crudeli ha denunciato l'indegno plagio e rivendicato il diritto del Perroncito in una bella lettera pubblicata nell'*Opinione*.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Un pranzo al Quirinale.* — Il pranzo diplomatico dato il giorno 7 al Quirinale riescì brillantissimo. Vi parteciparono la Casa civile e la Casa militare, i ministri e l'intero Corpo diplomatico.

— *Commemorazione di Pio IX.* — Il 7 mattina si sono celebrate solenni cerimonie funebri per Pio IX nella cappella Sistina. Celebrò il cardinale Di Pietro, e vi intervenne il papa che diede l'assoluzione al tumulo. Vi assistevano inoltre molti cardinali, i granduchi di Russia e il Corpo diplomatico.

— *Museo Kircheriano.* — Il professore Ettore De Ruggero, direttore del Museo Kircheriano, avendo fatto istanze premurose al procuratore del re affinchè promuova azione penale intesa a chiarire le irregolarità addebitate all'Amministrazione del Museo alle sue cure affidato, credette conveniente di domandare altresì a S. E. il ministro della pubblica istruzione il permesso di allontanarsi dal Museo medesimo finchè tale procedura abbia messo in chiaro la verità dei fatti.

Il ministro accolse tale domanda, e chiamò in pari tempo il prof. comm. Luigi Pigorini, direttore del Museo preistorico, ad assumere interinalmente la direzione del Museo Kircheriano.

— *Sussidi alle scuole.* — Il ministro di pubblica istruzione, Baccelli, ha inviato una circolare ai Consigli scolastici, nella quale ordina che vengano trasmesse per il 20 corrente mese al Ministero le domande di sussidio per tutte le scuole, lamentando che l'indugio frapposto fino ad ora, abbia impedito di poter ripartire con sollecitudine le somme stanziate nel bilancio a tal fine.

Piacenza. — *Associazione di malfattori.* — L'associazione dei malfattori scopertasi in Piacenza era anche l'autrice dei furti alle poste di Pavia e di Casteggio ed alle Banche di Binasco e di Garlasco.

Sedici dei componenti questa vasta associazione che aveva ramificazioni in molte città del Piemonte e della Lombardia, furono a quest'ora arrestati; altri ben presto cadranno in potere della giustizia.

I primi francobolli furono trovati nella perquisizione eseguita in Casevari, arrestato in Binasco mentre in compagnia d'altri malfattori dava l'assalto a quella Banca.

E fu appunto la scoperta di quei francobolli, nonchè di alcune leve, identiche a quelle trovate a Pavia ed a Garlasco, che fece nascere il sospetto nella Questura di Pavia essere i ladri di Binasco gli stessi che saccheggiarono la posta di Pavia, e diedero l'assalto alla Banca di Garlasco.

Il sospetto poi, in seguito alle insistenti indagini praticate dalla locale Questura, che pose anche in sull'avviso quella di Piacenza, diventò certezza.

Presso la Questura piacentina si è veduta la distinta degli oggetti sequestrati nelle due case di deposito: una dozzina d'orologi d'oro e d'argento, con e senza catene, anelli, orecchini, stoffe, biancheria, abiti, ecc., insomma tutto l'occorrente per allestire un grandioso negozio di bazar.

Inoltre biglietti di Banca, due libretti della Cassa di risparmio, francobolli postali da centesimi 20, dei quali per L. 120 sequestrati in Piacenza e per L. 508 in Torino.

Firenze. — *Infermità del senatore Maffei.* — Il venerando senatore Andrea Maffei, che attende a rivedere una nuova e magnifica edizione (illustrata con incisioni) del teatro di Schiller, da lui splendidamente tradotto, è da qualche giorno leggermente ammalato. L'hanno visitato il prof. Cipriani, il prof. Pellizzari e dott. Dilli, e gli hanno consigliato silenzio e riposo.

Nervi. — *Ospiti principeschi.* — Martedì scorso arrivò a Nervi la principessa imperiale di Germania Matilde Thurn und Taxis con sua figlia la principessina Maria ed il seguito.

Sabato poi giunsero pure a Nervi, e vi presero stanza, il principe e la principessa di Hohenzollern, genitori del principe che si disse rapito a Dusseldorf or fanno alcuni giorni.

La principessa Taxis già da tre anni passa la stagione invernale in quel ridentissimo angolo della riviera di Levante; ed il principe Hohenzollern lasciò Mentone per Nervi, dove la mitezza del clima e la bellezza del paesaggio lo sedussero.

Alessandria. — *Orribile disgrazia.* — Il giorno 6 una orribile disgrazia avvenne alla stazione di Alessandria.

Il treno bis facoltativo proveniente da Piacenza entrava in stazione; un uomo di età avanzata stava fermo sul binario, il macchinista lo vede, lo riconosce per suo padre, fischia più volte, ma il vecchio non scosta, dà in tutta furia il contro-vapore, invano! Il treno è già troppo vicino, investe il povero uomo e lo stritola orribilmente sotto gli occhi di suo figlio che conduce il treno! (*Staffetta*)

NOTIZIARIO ESTERO

Ginevra. — *Esportazione d'orologi.* — Secondo le tabelle della dogana svizzera, l'esportazione degli orologi nel 1880 è salita a 389,346, con un aumento di 150,000 sul 1879.

Sonnenthal (S. Gallo). — *Un orribile delitto.* — Un orribile delitto fu commesso in quei giorni a Sonnenthal, nel Cantone di San Gallo. Un individuo, dopo uccisa la moglie, incendiò la casa per celare il proprio delitto, coinvolgendo nella rovina anche i propri figli.

Stati Uniti. — *Fra la Florida e l'Italia.* — Leggiamo nell'*Eco d'Italia*:

Annunciamo con piacere che si è stabilita a Pensacola, nella Florida, una Casa commerciale italiana per l'esportazione diretta a porti italiani di legnami da costruzione, di cui tanto abbonda quello Stato.

È dessa la ditta Fratelli Pioggio, dei quali il Dario fu recentemente nominato agente consolare d'Italia in quel porto.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Madrid, 8. — Il Ministero si è dimesso in seguito al rifiuto del re di firmare il decreto per la conversione dei debiti ammortizzabili.

Parigi, 8. — Il Governo di Washington aderì alla proposta francese per una conferenza monetaria internazionale, incaricando il suo console a Parigi di tenere dietro alle trattative.

Londra, 8. — *Camera dei Comuni.* — Dilke annunzia essere stata firmata la convenzione pel tracciato del confine montenegrino dal lago di Scutari al fiume Bojana. Il confine segue in mezzo alla Bojana fino al mare. Il Montenegro e la Turchia godranno pieno diritto di navigazione nella Bojana.

Dilke dichiara che la Francia e l'Inghilterra convengono che la vertenza di Lévy deve giudicarsi dai tribunale locale.

Camera dei Lordi. — Kimberley dice che il Governatore della Costa d'Oro crede che gli Ashanti vogliano ricominciare la guerra. Dispone di 1100 inglesi e si terrà sulla difensiva.

Dublino, 8. — In seguito all'arresto di Davitt e dei recenti avvenimenti alla Camera, l'agitazione della Lega agraria è molto scemata.

Madrid, 8. — Canovas aveva inserito nel preambolo del progetto sui debiti ammortizzabili un paragrafo che diceva che il Gabinetto meritava la fiducia della Corona. Il Re ricusò di approvare il paragrafo. Assicurasi che Sagasta verrà chiamato a formare il Gabinetto. Le Cortes sarebbero sciolte.

Parigi, 8. — Avendo gli Stati Uniti accettato la Conferenza monetaria da tenersi a Parigi, la Francia indirizzerà gli inviti alle altre Potenze.

Vienna, 8. — Goschen ed Elliot ebbero con Haymerle una conferenza di parecchie ore. Al principio della conferenza eranvi pure presenti tutti gli ambasciatori, eccettuato d'Oubril. Più tardi il nunzio pontificio recossi da Haymerle.

Parigi, 8. — *Camera* — Discussione sul divorzio. — Cazot crede necessario di fare alcune concessioni ai partigiani del divorzio. Dice che le considerazioni religiose sono estranee alla discussione, non avendo la Francia religione di Stato. La Francia accettò al matrimonio un carattere indissolubile. Il divorzio non fu mai popolare in Francia, e introdurrebbe germi di corruzione. Cazot dichiara che espone le sue vedute personali e non intende punto di influire sulle decisioni della Camera.

Berlino, 8. — Il Reichstag venne convocato pel 15 febbraio.

Roma, 8. — Il Re, accompagnato da Baccelli e da un aiutante di campo, visitò l'Università romana. Si trattenne ad udire le lezioni dei professori Salandra e Lignana. Tutti gli studenti, saputa la visita del Re, mossero incontro a Sua Maestà, che venne accolta da uno scoppio di applausi. Il Re, accompagnato dal rettore e da tutti gli studenti, risalì in carrozza fra gli entusiastici evviva della scolaresca e della folla ivi raccoltasi.

Berlino, 8. — Il duello fra Bennigsen e Ludwig sembra che per ora non avrà luogo.

Parigi, 8. — *Camera.* — Il progetto che ristabilisce il divorzio venne respinto con 261 voti contro 225.

Madrid, 8. — Il Re ricusò di firmare il preambolo del progetto finanziario, perchè erasi detto che pel successo di questa operazione, e di altra che seguirebbe, era necessario che il potere restasse nelle stesse mani finchè l'opera fosse terminata e ciò implicava la inamovibilità del Ministero per circa 18 mesi, malgrado il Re e la Camera.

Atene, 8. — Un decreto chiama in attività la Guardia nazionale dai 31 ai 40 anni. L'appello comprende 113,903 uomini.

Vienna, 8. — Goschen è partito per Costantinopoli.

Madrid, 8. — Ecco il nuovo Ministero: Sagasta, presidenza; Amingo, esteri; Camacho, finanze; Alonso Martinez, giustizia; Martinez Campos, guerra; Pavia, marina; Alvareda, lavori; Cuesta, colonie; Gonzales, interno.

Londra, 8. — *Camera dei Comuni.* — Dilke dice che il Governo francese ordinò al suo console a Tunisi di non intervenire nell'affare Lévy, e la Società marsigliese. Il Governo inglese aveva già ordinato al suo console di non fare alcun passo, senza istruzioni da Londra. La corrispondenza continua fra Parigi e Londra.

Dilke, rispondendo a Burke, dice che Goschen ricevette un supplemento d'istruzioni.

Venne ripresa la discussione sul progetto per l'Irlanda.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. particolare)

SEDUTA DELL'8 FEBBRAIO.

Il *presidente* comunica il risultato delle votazioni di ballottaggio per la nomina di otto membri della Commissione del bilancio.

Riuscirono eletti gli onorevoli: Berti Domenico, Serena, Morana, Mattei, Lacava, Vacchelli, Martini e Baratieri.

A commissario pel regolamento della Camera fu eletto Massari.

Conformemente alle conclusioni della Giunta per le elezioni è approvata l'elezione dell'on. *Pastore* nel Collegio di Castiglione delle Stiviere.

* * *

Romeo presenta la relazione sopra le elezioni ultime di deputati impiegati, la cui discussione avrà luogo il prossimo giovedì.

Si approvano senza contestazione le conclusioni della Giunta per la compatibilità dei commissarii provinciali di appello sopra le imposte dirette, e dei membri del Collegio consultivo dei periti in materia doganale colla qualità di deputato.

* * *

Indi riprendesi la discussione generale dei disegni di legge per l'abolizione del corso forzoso e per la istituzione della Cassa-pensioni a carico dello Stato.

Nervo dice che l'abolizione del corso forzoso onorerebbe il Ministero che l'ha proposta e il Parlamento che l'ha votata, se si possa compierla felicemente, in modo da non recar danno alle condizioni economiche del Paese. Dice che egli si sgomenta del leggero prosperare del commercio nazionale; teme non sia che cosa passeggera. Afferma che parecchi punti della relazione sono soverchiamente ed erroneamente ottimisti; non sempre l'aumento delle tasse indica l'aumento della ricchezza nazionale.

Dice pure che un'altra ragione di sgomento per lui si è l'aumento progressivo del debito ipotecario, da cui è gravata la proprietà fondiaria.

Sostiene che è necessario accompagnare l'abolizione del corso forzoso con provvedimenti atti a rendere accessibile il credito ai proprietari.

Lamenta le cattive condizioni sociali ed economiche dell'Italia, causate dalla pellagra, dalle tasse gravose sui generi alimentari.

Dimostra come non si possa affermare che l'aggio è diminuito dal dieci al due unicamente per l'annunzio della progettata abolizione del corso forzoso, ma come tal fatto si debba anche attribuire all'importazione dell'oro per la rendita consolidata all'estero.

Deplora che si sia trattata troppo leggermente una questione molto grave.

Osserva come a suo calcolo nel presente anno l'Italia esporterà duecento milioni in oro, e domanda: « Potremo noi sperare che questa esportazione sarà minore negli anni successivi e sopperirvi? »

E questo solo per il debito pubblico e per le provvigioni governative.

Deplora che il progetto si sia ristretto unicamente al campo finanziario e non abbia tenuto conto dei riguardi amministrativo-finanziari.

Dimostra come il progetto per le pensioni sia affatto dello stesso vizio.

Biasima severamente il sistema della folla di piccole spese portate fuori bilancio, che assorbono sempre gli aumenti del bilancio dell'entrata ordinaria.

Dice che questo male cronico gli ha omai fatto perdere ogni fiducia nell'efficacia delle economie. Teme che il ministro delle finanze dovrà, come palliativo alla abolizione del corso forzoso, proporre altri oneri.

Si domanda se siamo sicuri richiedendo per mezzo di un imprestito all'estero l'oro necessario all'abolizione, che quell'oro non ci si faccia pagare carissimo, e non ci crei difficoltà finanziarie.

Dice che non vorrebbe che questo prestito dovesse poi obbligarci a compiacenze politiche verso nazioni estere.

Confida nel patriottismo del Ministero, e spera che saprà difender la nostra legittima influenza sulla politica europea.

Osserva però che indubitabilmente l'operazione finanziaria occorrente all'abolizione, ci renderà legati a qualche grande banchiere straniero, o a qualche gruppo finanziario di cui non dovremo turbare i sogni.

Censura l'andamento degli Istituti di credito, e dimostra come sia urgente il riordinarli; esamina di nuovo le tristi condizioni del commercio italiano e l'elevatezza dei capitali, e si domanda come si possa credere seriamente al rifiorimento del nostro commercio.

(Agenzia Stefani).

Riservasi di proporre negli articoli alcuni emendamenti, unito rispetto a ciò che ora disse, quanto riguarda alla revisione delle tariffe ferroviarie, coordinatamente alla revisione dei trattati di commercio.

Quindi *Martini Ferdinando* presenta la relazione sopra la proposta d'inchiesta sulle biblioteche, gallerie e musei pubblici del Regno.

Il ministro *Depretis* presenta la legge per l'ordinamento degli archivii nazionali.

Riprendendosi poi la discussione, Grimaldi comincia col dire che, se fu un bene che il Governo siasi occupato dell'importantissimo argomento dell'abolizione del corso forzoso, sarà un dovere della Camera di risolvere definitivamente la questione. Non nega che codesta abolizione, in qualunque modo venga attuata, possa presentare qualche inconveniente; ma poichè, sia nell'abolizione graduale, sia nell'abolizione simultanea, gli inconvenienti che si incontreranno non sono nè maggiori, nè minori, egli reputa miglior partito scegliere il secondo metodo di abolizione, onde dare al Paese una desideratissima soddisfazione. Reca l'esempio del Piemonte, che in tempi per lui difficilissimi dovette adottare il corso forzoso, e quindi, in tempi tuttora non affatto favorevoli, non esitò ad abolirlo ad un tratto, senza lasciarsi intimorire da possibili pericoli. Le sorti furono propizie al Piemonte, e crede che siano per esserlo pure all'Italia riunita.

Ciò premesso, passa a disamina le principali obbiezioni sollevate contro la legge; quella cioè desunta dalla mancanza di un definitivo ordinamento delle banche, quella fondata sopra il silenzio del Governo circa le disposizioni opportune a prendersi per l'attuazione dell'abolizione proposta, e quella della conservazione di notevole somma in carta-moneta con forza di biglietto di Stato. A suo avviso, il Ministero provvide saviamente rimandando al 1884, quando cioè l'abolizione sarà compita, la soluzione dell'arduo problema sull'ordinamento degli istituti di emissione; i quali, del resto, non possono nuocere all'operazione che intraprendesi. Ammette che il Ministero debba circondare di cautele disposizioni l'eseguimento della legge di abolizione, ma non dubita della sua previdenza ed abilità. Circa i biglietti di Stato, dice poi che essi non costituiscono un sistema permanente, ma solamente transitorio.

Dice inoltre che la guarentigia dei biglietti degli istituti non è maggiore di quella che avranno i biglietti dello Stato. Encomia anzi il Governo per essersi appigliato a questo partito, piuttostochè aumentare la operazione di credito con altri 340 milioni, aggravando così maggiormente il debito pubblico.

Chiede ed ottiene di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

SEDUTA DELL'8 FEBBRAIO.

Seguito della discussione pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Con poche varianti si approvano gli articoli da quattro a undici.

Presero parte alla discussione i senatori Miraglia, Majorana (relatore) ed il guardasigilli.

L'articolo dodici venne rinviato all'Ufficio centrale.

SPAGNA

(Nostro telegr. part.)

Mattino — *Barcellona*, 8, ore 3 pom.

= *Crisi ministeriale.* — È avvenuta una crisi ministeriale.

Canovas del Castillo ha date le dimissioni, ed il re le ha accettate.

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari)

Sera — 8, ore 5 pom.

= *Ritiro di Milon.* — Nei circoli politici corre la voce che il generale Milon, sofferente per malattia di cuore, abbandonerà presto il Ministero della guerra.

= *Le scuole superiori femminili.* — Stamane gli Uffici presero ad esame il progetto di legge per la istituzione delle scuole superiori femminili a Roma ed a Firenze.

Procedutosi poi alla nomina della Commissione per riferire su tale progetto, la Commissione rimase composta in massima parte di deputati poco favorevoli al progetto.

= *Il servizio telegrafico.* — Oggi gli Uffici si sono pure occupati del nuovo progetto di legge per il servizio telegrafico.

Vennero fatte molte raccomandazioni in favore della libertà del servizio telegrafico privato.

Giorno — 9, ore 10 ant.

= *Movimento sottoprefettizio.* — Il conte cav. Girolamo Torri, sotto-prefetto di San Remo, è stato traslocato a Vercelli.

Il barone Mario Fassini-Camossi, sotto-prefetto a Pallanza, fu tramutato a San Remo.

PARIGI.

(Nostro telegramma part.)

Giorno — 9, ore 10,15 ant.

= *Il divorzio alla Camera.* — La maggioranza della Camera ha combinato totalmente nell'intervallo di ventiquattro ore, e si è pronunciata per il rigetto del progetto di legge sul divorzio.

Tale fatto ha dato luogo a stupore universale.

I giornali repubblicani, e segnatamente la *République Française*, dicono che quando la proposta sarà ripresentata alla nuova Camera, questa la voterà di sicuro.

Tutta la Destra, i bonapartisti e i monarchici hanno votato contro.

Il discorso splendido del deputato Brisson ha contribuito molto al rigetto.

LUIGI ROUX Direttore
[illegible] FERRERO gerente

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Un libro d'igiene.

Guida all'arte della vita, per il dott. ANTONIO MARRO — Tip. Roux e Favale.

Scrivo queste povere pagine d'igiene sorretto dalla speranza di poter riuscire qualche volta non inutile ai miei gentili lettori. Non ho altro desiderio che non sia l'effettuazione di questa speranza, non mi sono prefisso altro scopo in queste conversazioni, ed oggi almeno io credo di raggiungere il mio intento raccomandando la lettura d'un libro « Guida all'arte della vita » del dott. A. Marro.

A taluno parrà forse troppo facile questo cómpito, vedendo limitata l'opera mia ad un semplice invito alla lettura di scritti altrui. Ma farò osservare come la pubblicazione d'un buon libro d'igiene sia un fatto non tanto solito e meriti ad ogni modo una raccomandazione speciale la lettura di pagine scritte con salde convinzioni scientifiche.

Di cose igieniche non mancano scrittori in Italia, ma di libri buoni c'è sempre somma penuria. Dopo i libriccini brioni, simpatici, talune volta un po' troppo poetici del Mantegazza, lo scrivere sull'igiene pare divenuta, per alcuni scrittorelli, anche non medici, la cosa più semplice di questo mondo. L'igiene è creduta la scienza facile per eccellenza, pare esigere poco studio, pochissima osservazione, punto esperienza. Perchè ammanniti alle lettrici con fantasticherie, con qualche sfumatura di sentimento e con enfasi ridicola, certe pappolate insipide hanno la sciocca vanità di credersi elucubrazioni igieniche. La presunzione ad igienisti oramai anche i parrucchieri nelle loro stampate sui fianchi delle loro bottigliette *rigeneratrici*. In mezzo a tutti questi attentati *igienici*, un buon libro di scienza non può non giungere caro e desiderato.

* * *

Nei tempi passati erano i principi della Chiesa, scintillanti ed infuocati nella loro porpora, che scrivevano le guide per ben vivere e meglio morire; erano i cardinali, i quali, non isdegnando di dettare ai fedeli le vaporose regioni abitate dagli angioli biondi e dalle Maddalene pentite, scrivevano le guide al cielo. I tempi sono cambiati; oggi i prelati s'accontentano di ispirare qualche mossa pagina di un giornale di sacrestia, e le guide per vivere bene e morire più tardi che sia possibile le scrivono i medici, questi buoni diavoli che, fra certe trottate professionali e certi consulti della stessa indole, trovano una potenza di sacrifizio, sublime virtù da pensare anche sul serio a prevenire quei mali, la cui manifestazione sono chiamati e pagati a curare.

Ad ogni modo anche questo è un fatto da notarsi!

* * *

Il libro del Marro, ch'io raccomando ai miei lettori, è l'opera d'un uomo che ha molto osservato, è il frutto di convinzioni salde e di criteri scientifici. Si sente in questo libro il riflesso di quelle meditazioni che si svolsero studiando un fenomeno morboso, fisico o morale; si scopre quasi il pensiero che ha seguito il medico nelle spinose traversie d'una vita operosa e benefica. È un libro serio, che rivela l'esistenza intellettuale del pratico nell'esercizio del suo ministero. Sono osservazioni e ragionamenti che nacquero spontanei e naturali alla vista del male in una mente serena ispirata da un nobile cuore.

* * *

Le fasi tutte della vita presentano fenomeni degni di studio; questi fatti propri di ciascuna età si distinguono in due ordini: alcuni sono materiali, altri morali. Il fatto morale non è, per vero dire, che una conseguenza indiretta del fatto materiale.

Il desiderio della famiglia, il bisogno ed il dovere di propagare la propria vita in una nuova esistenza, i sentimenti che ci obbligano a trasfondere parte di noi nei figli, che ci sottomettono ai più penosi sacrifizi per la loro educazione, che ci creano una missione, non nascono e non si sviluppano se non quando nuove attività organiche sono nate e sviluppate in noi. Sarà sempre difficile perciò lo scindere lo studio del fatto organico dal fatto morale. Il Marro fece ottimamente, scrivendo una pagina d'igiene, di tener calcolo e di preoccuparsi di tutti e due questi fenomeni.

Ho sempre pensato anch'io che un'etica, intesa con criteri più moderni, dovesse far parte d'un libro d'igiene. Le anomalie della vita si chiamano malattia o delitto; l'igiene dovendo impedire loro lo sviluppo, deve forzatamente occuparsi dei mezzi di prevenzione speciali, efficaci e propri a ciascuna forma.

L'igiene non è, e non sarà mai completa, se non si unisce alla morale.

* * *

Anche Hufeland, che il Marro cita nel suo libro, accenna a queste idee quando dice: « L'uso dell'aria pura e sana, gli alimenti semplici e frugali, il moto gagliardo di ogni giorno, un regolato ordine nelle occupazioni vitali, il bell'aspetto della rara natura e l'armonia di una interna calma, serenità e contentezza che esilara e bea il nostro spirito, sono le fonti della ristaurazione vitale. »

* * *

Partendo da questi concetti, il Marro tratta nel suo libro dei principali fenomeni della vita. Parla del lavoro e dello studio, e dice: « La vita non è che un lavoro continuato. Lavorano le gambe per camminare; lavorano le braccia per prendere e sollevare gli oggetti ed eseguire ogni movimento; lavora lo stomaco per digerire; lavorano i polmoni per respirare; lavora il cervello per pensare, per riflettere, per deliberare. » Tutto questo lavoro fisiologico determina anche un dovere, tutte queste forze debbono trovare una determinante. Il lavoro proviene due specie di anomalie nella vita, sviluppando e perfezionando gli organi che lo compiono, dando uno scopo utile all'esistenza.

* * *

Il Marro parla degli alimenti, analizza i fenomeni della digestione e dell'assorbimento, studia quali siano i cibi migliori e più necessari, spiega quali danni possano derivare da insufficienza d'alimentazione, dagli abusi, dalle sostanze non proprie, dagli eccitanti. Non dimentica neppure di notare l'influenza che può spiegare l'alimentazione, fatto materiale, sul carattere d'un individuo. Tratta dell'aria e delle abitazioni, cita fatti da lui osservati e propone migliorie. Vivendo in mezzo ad una popolazione di contadini, il Marro ebbe campo di conoscere i difetti delle case rusticane, i pregiudizi che le rendono maggiormente malsane, e parla chiaro, fa vive incitazioni che io auguro sinceramente di veder ascoltate.

* * *

Parlando delle vesti, non dimentica coll'igiene l'estetica, intesa nel senso di non vedere mai sformate od alterate le linee del corpo dal pazzo capriccio della moda. Parla degli abiti, del loro colore, della influenza che spiegano su tanti fatti della vita. Adopera un linguaggio semplice, facile, ricorda fatti osservati, porge delle dimostrazioni cogli esempi.

* * *

Per l'igiene morale il Marro ha fatto un vero trattato popolare, ha scritto delle pagine efficaci. Mi rincresce di non poter porgere ai miei lettori un sunto di quel lavoro; lo spazio che mi è lasciato non me lo permette.

Tenendo calcolo delle fasi diverse della vita organica, il Marro studia come possano conservarsi le forze, acquistarsi le ricchezze; parla dell'amore, della scelta, della sua conservazione; discorre dei figli, dei doveri che i genitori hanno alla loro educazione, alla loro istruzione; tratta della scuola e del maestro.

Affermata la base della società e dei doveri che in essa incombono all'uomo, entra nel vero campo dell'igiene morale, e stabilisce quale sia la virtù, come questa possa accrescere la ricchezza generale, il patrimonio scientifico, favorire la giustizia, e riassume tutto il suo volume in queste parole: « la massima felicità è riservata a chi arriva a meglio provvedere a tutti i bisogni della sua vita, apportando una maggiore quantità di beneficio e di diletto all'umanità. »

* * *

Un libro che contiene rinserrata in 500 pagine tanta materia, deve naturalmente avere i maggiori difetti nelle omissioni. Ma molto di questo io non posso farne colpa troppo grave allo scrittore. Stabilito di scrivere un libro di quella fatta in quello spazio limitato, le dimostrazioni non potevano senza dubbio svolgersi con molti argomenti.

Una cosa però io non posso a meno di notare, ed è l'eccessivo sviluppo dato alla parte della morale in confronto dell'igiene.

Parlando della scuola, per esempio, il medico doveva avere una voce più potente per condannare la tradizione che vuol fare di quella una *sala di tortura, non solo per le giovani menti, ma eziandio per i giovani corpi*; doveva elevare un grido più potente per condannare quella deplorevole mancanza d'igiene in certi locali, nei quali non può circolare aria sufficiente, non può diffondersi la luce necessaria, dove emanazioni pestilenziali si svolgono vicine, dove la forma medioevale delle panche e dei tavoli obbliga l'allievo a posizioni incomode e dannose. Nè questi attentati all'igiene dei giovanetti si commettono nei soli villaggi, ma eziandio in molte delle nostre piccole città, attentati eseguiti nel santo nome della spilorcia ignoranza di tanti Consigli comunali. In quel libro questa condanna doveva essere pronunciata, era quasi un dovere per il medico.

* * *

Malgrado queste mende il libro del dottor Marro è degno di lode, ed io lo concedo sincero, mentre ne raccomando la lettura.

Dott. VINAJ.

Da affittare al presente in piazza Statuto, N. 10, alloggio di 7 camere per L. 700; un altro di 5 per L. 550; altro di 5 per L. 500; altro di tre per L. 240. Il tutto al quinto piano. 334

Da affittare alloggio signorile di 8 membri. Via S. Secondo, 4, p° 2°. 328

Da affittare pel 1° gennaio 1882, **Edificio ad uso di cartiera** con forza d'acqua in Bricherasio, servibile anche per altre industrie. — Rivolgersi: in Bricherasio, al Angelo Marocco, agente del proprietario sig. conte Luigi di Bricherasio; in Torino, al signor cav. notaio Ghiglia, via Santa Teresa, N. 2. A. 806

D'affittare vasto locale d'angolo, al piano terreno. Piazza Carlo Alberto. Via Finanze, 11. A. 907

Da vendere un **Brougham** usato, di ottima costruzione. Da Arizio, fabbricante di carrozze, via della Zecca, N. 26. A. 805

Da vendere un magnifico **cane da guardia**, razza mista San Bernardo e Terra Nuova. — Recapito alla portiera, 3, corso Vinzaglio. 281

Terreni d'angolo da vendere in via Rossini presso il corso S. Maurizio, divisibili in più lotti in parte fabbricati. Rivolgersi all'ing. Vigna, via S. Francesco d'Assisi, N. 18. 264

Terreni fabbricabili da vendere lungo il corso di Napoli e stradale di Lanzo. *Palazzina e giardino* da affittare e da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti, via della Consolata, N. 1. 165

Annuncia

Una Casa inglese in drapperie cerca un abile rappresentante per l'Italia, conoscente perfettamente la clientela e l'articolo.

Indirizzarsi a Box 260, ufficio postale *Bradford Yorkshire*.

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo **L'età delle scoperte** della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

Una Casa di commercio nel Tirolo Italiano (Austria), cerca una persona esperta nella confezione dei tessuti in seta e che possa anche disporre di un certo capitale, per associarla e incaricarla della direzione di una fabbrica di Velluti di seta in pezza damascati, nonchè di Velluti misti (Tramé).

Per i dovuti schiarimenti e informazioni rivolgersi al signor cav. Ermanno Loescher, libraio editore, via Po, N. 19, Palazzo della R. Università. 340

Pensione civile

via della Consolata, N. 12, p° 1°. Dirigersi dal portinaio. 307

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monta Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 170

Caldaia in rame (c. 300 litri) con attrezzi da tintore, da vendere. Via Boucheron, 7, dalla sig.a Bertola. 365

Il rinomato Dentista americano avvisa il pubblico che in vista della grande concorrenza di avventori nei giorni feriali, riceverà anche i festivi. Via San Tommaso, N. 4, Torino. 250

Nuovo Profumo

MELATI DELLA CHINA

Medaglia d'argento all'Esposizione del 1878.

Essenza . . . . . . di **MELATI**
Sapone . . . . . . di **MELATI**
Acqua di Toeletta di **MELATI**
Pomata . . . . . . di **MELATI**
Olio . . . . di **MELATI**
Polvere di Riso . di **MELATI**

RIGAUD e C.

PROFUMERIA VICTORIA

Parigi 8, rue Vivienne, 8, Parigi e 47, AVENUE DE L'OPÉRA.

Vendita in Torino dal profumiere Casano, portici della Fiera, 26, e all'Agenzia Mondo, via Ospedale, 5. 010

SCIROPPO DEPURATIVO

PAGLIANO

Moltissimi falsificatori hanno sparso la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute e continuo a dirigere il mio [illegible] stabilimento. Chi dunque vuole il vero e legittimo sciroppo da me inventato, deve dirigersi a me, 12, via dei Pandolfini, Firenze.

17 **Prof. Girolamo Pagliano.**

8 DIPLOMI D'ONORE 1879

PROFUMERIA

Antisettica Igienica

SCHLUMBERGER et CERCKEL

26, *Rue Bergère*, 26, *Parigi*

Dentifricio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (iaume)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipelliculare.

Deposito per l'Italia:
A. MANZONI e C., *Milano, Roma*.
Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco e Cerruti*.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di mercoledì 2 marzo 1881, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa dei *lavori di riparazione occorrenti alla steccaia sulla Dora Riparia presso la cascina Il Belli*, il cui importo è calcolato in lire 12,000, e seguirà il deliberamento a favore di chi, sui relativi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni, l'elenco dei prezzi ed il progetto sono visibili nel civico Ufficio di Arte. 359

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dalla Città aggiudicata l'impresa delle *opere murarie occorrenti per un ponte sulla Dora Riparia e della costruzione di un tratto di muraglione lungo la sponda destra del torrente*, mediante l'offerto ribasso del 15 10 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in L. 38,000, si residua a L. 32,962.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del vigesimo dei prezzi di aggiudicazione, scade alle ore 2 pom. del 22 febbraio 1881. 357

Incanto volontario

via della Rocca, 4, piano nobile.

Lunedì 14 corrente e successivi, alle ore solite, il perito sottoscritto incaricato dai signori eredi procederà alla vendita di tutti i mobili d'appartamento caduti nella successione della fu signora Adelaide Artufo ved.a del cav. Allasia.

Liprandi Paolo, *Perito e liquid.* 388

Seme Bachi Cellulare.

Razza gialla dei Pirenei della Ditta Martin Islaagon de Sommières, premiata con medaglie dal Comizio Agrario d'Ussa Gard.

Rivolgersi alla Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, 23. A. 804

Il depositario del testamento dell'Abate Pellegrino Bartolomeo fu Pietro, nativo di Bovos, residente a Rivarotta, ove è deceduto il 25 gennaio 1881, è pregato darne avviso all'avvocato Morelli, in Rivarolo Canavese. 336

Camicie Uomo

Galleria Natta, alla **Città di Berlino**, Grande esposizione di camicie d'ogni qualità e prezzo, lire 21 — 24 — 38 — 42, ecc., a 1/2 dozzina.

Succursale **L. Grosso e C.**, Torino. 809

F.lli Carello

fabbricanti **Fanali** per **carrozze e carri.**

Via S. Massimo, 31, angolo via Ospedale S. Giovanni, Torino. 317

Un ex-sergente pensionato cerca un impiego di poca importanza od una portieria. Buone referenze. Dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale.

Drogheria da rimettere, sita nel centro di Torino, con poca spesa di rilievo. Dirigersi al portinaio di via Carrozzai, N. 1. 347

Pasta Mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 50 scatola.

Capsule Guyot, Guillot e Foucher. Pastiglie catrame dott. Chauvel.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino.

del D.r **V. BAUD**

Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per granulazione, è raccomandato contro le *nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, rachitismo, asma, atonia, pallidezza*, ecc., ecc.

Parigi, 22, rue Drouot.

Soli Depositarii per l'Italia: A. MANZONI e C. *Milano*, Via Sala 14 — *Roma*, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farm. *Taricco, Cerruti-Prato, Trisone e Agenzia D. Mondo.* 108

G. B. PORTA E COMP.

CONTINUATORI

G. B. MONTI e DUCA LITTA

SISTEMI PRIVILEGIATI

PER

RISCALDAMENTI e VENTILAZIONE

Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa con focolare rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.

Caloriferi a vapore per industrie e per abitazioni.

Termosifoni per Serre.

Apparecchio ad alimentazione automatica per estrazione d'aria.

Ventilatori ad elice per stabilimenti industriali.

Sistema per la completa estrazione della fumana dalle Bfande.

Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancheria, fammiferi, cotoni, lane, ecc., ecc.

Forni per la stagionatura dei Bozzoli.

Banco a Ventilazione per le sezioni anatomiche.

Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

TORINO, Via Madama Cristina, 27, TORINO,

CASA PROPRIA 170

GOETZ & ETTLINGER

Via della Zecca, 18, angolo via Rossini, Torino.

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso

Articoli di fantasia per regalo e novità.

Chincaglierie e Bijouteries d'ogni genere. 256

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.a S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Le di lei azione è certa ed igienica, facendo prontamente sparire la forfora. Non è una tintura; egli dimostrò sempre essere il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lei superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 282

PEI SOFFERENTI DEL VERME SOLITARIO!

Ogni Verme Solitario viene allontanato radicalmente *colla testa* in 1-2 ore senza adoperare consso, radici di melo granato e camala. Il rimedio è sanissimo per ogni corpo umano, come pure facilmente da adoperarsi, persino nei fanciulli nell'età d'un anno, *senza alcuna cura preparatoria o dieta, totalmente senza dolori e senza il minimo pericolo* (anche per lettera). *Per la buona riuscita rilascio garanzia*. Sofferenti di Verme Solitario possono ispezionare da me gli indirizzi di pazienti radicalmente guariti; pazienti poveri vengono presi in considerazione.

In Torino, sarò all'*Hôtel de la Bonne Femme*, venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 febbraio, dalle ore 9 alle 4 pom., ove darò pure consulti.

L'indirizzo è: **Loitzen e Comp., Freiburg in Baden.**

La maggior parte degli uomini soffrono, senza saperlo, di questo male, il quale viene curato la più parte come mancanza di sangue e clorosi. I sintomi sono: fiacchezza delle membra, cerchio blù attorno agli occhi, pallidezza della faccia, sguardo languido, inappetenza alternata con fame lupina, malessere, sollevarsi d'un gomitolo sino al collo, incendito, male allo stomaco, ingorghimenti, mal di testa, vertigini, digestione irregolare, movimenti ondosi e dolori alle budella, lingua coperta, batticuore. 270

Iniezione al MATICO

di GRIMAULT & C.ie

Farmacisti

8, rue Vivienne, a Parigi

Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie del **Matico del Perù**, si è acquistata in pochi anni una riputazione universale. Essa guarisce in breve tempo gli **Scoli** i più ribelli.

Qualunque flacon per esser vero della Casa **Grimault & C.ie** *deve portare oltre la marca di fabbrica e firma, il bollo del Governo francese.*

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 77

INJEZIONE COTTIN

Colla **Injezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni.

L. 5 la boccetta coll'istruzione.

NB. Pregasi di constatare la firma Taricco per guarentigia della vera **Injezione Cottin**; da non confondersi con altre imitazioni e contraffazioni di cui vantasi la firma *Cottin*. — Vendita unica alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino.

NON PIU' TOSSE

La rinomata **Conserva pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed in generale affezioni di petto, ecc. L. 3, 2 e 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

Elatina, acqua di catrame, L. 1 50; **Pastiglie di codeina** calmanti la tosse, L. 2, 1 50 e 1.

Sciroppo e capsule di catrame, L. 1 50.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. 100

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DEI 1° CLASSE, Inventore della Pancreatina.

Il Vino di **Defresne** contiene la metà del suo peso **di carne, tutta preparata** per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al **gusto** ed impiegato sempre con successo contro:

Il Digestione degli **alimenti**,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	Le Crescenze rapide,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di **Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e acquista il favore delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. **Casa DEFRESNE**, via des Lombards, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma. — In Torino: Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, e altre ai Prato già Cerruti, Portici di Po.

Da affittare pel 1° aprile

Alloggio di 6 o 7 camere con vista in Doragrossa

cantina e legnaia.

Via S. Agostino, N. 1, piano quarto. — Recapito ivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La nuova pianta di Caffè Messicano.

Questa pianta proveniente dall'America Meridionale, introdotta in Italia da un frate, si è climatizzata benissimo e si coltiva con tutta facilità e certezza di buon esito anche nei paesi nostri, offrendo un vero e molto gradevole sugo. Con quanto vantaggio della domestica economia ognuno può considerarlo.

L'infuso del Caffè Messicano è una bibita che facilita la digestione e fortifica lo stomaco per il suo effetto tonico ed eccitante, e perchè contiene sostanze amare ed aromatiche. Le persone che fossero agitate dal nervoso, in questa squisitissima e potentissima bibita troveranno un grande sollievo.

Chiunque abbia un piccolo orto, un po' di giardino può coltivare questa deliziosa pianta.

Chi desidera di far acquisto di sì preziosissimo seme rivolgasi al coltivatore Pozzo Bernardino in Monticello-Alba, il quale può dare esatta istruzione per la coltivazione. Per fare la semina per tempo, si dovrà provvedere i semi ed eseguire la coltivazione sul finir dell'inverno.

Spedire con vaglia l'importo per la quantità dei semi che ognuno vuol acquistare. Un seme calcolato in buone condizioni, ne produce circa 2500. Semi per 600 piante e regalo d'un pacco del Caffè Messicano già torrefatto e relativa istruzione e spedizione assicurata per tutto il Regno, lire 3 50.

Anno terzo di coltivazione 1878-79-80, in Monticello-Alba.

Il Coltivatore del Caffè Messicano
Pozzo Bernardino.

278

RITROVATO

per Ingegneri, Architetti, Geometri e Stabilimenti industriali.

Nuovo sistema eliografico brevettato per la riproduzione di disegni a tracciato nero su fondo bianco e tinte convenzionali. Si eseguisce qualsiasi disegno con massima precisione ed a modici prezzi. Dirigersi via Mercanti, 7, Torino (dietro la Chiesa di S. Francesco d'Assisi). 348

TAGLIA-VETRO AMERICANO [Patented]

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 caduno e L. 2 30 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 91

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

per cambio di residenza.

Il sottoscritto, appositamente delegato dal proprietario sig. Dott. G. F., procederà nei giorni di giovedì 10 corr. e succ., alle ore solite, alla vendita del mobiglio arredante l'appartamento sito via Santa Croce, e piazza Carlo Emanuele II, N. 2, piano 1°, consistente in camera da letto in mogano filettato a nero, finimenti per sala, sala da pranzo, salotto, cucina, ecc., pendole, quadri antichi d'autore, specchi, candelabri, ceramiche ed altri oggetti al miglior offerente a pronti contanti.

V. Zavaroni, *perito estimatore.*

NB. Mercoledì, dalle ore 11 alle 4, saranno esposti al pubblico i succennati mobili, con vendita a partito privato. 928

AVVISO D'INCANTO

di eleganti mobili d'appartamento.

Giovedì 10 febbraio e seguenti, via Principe Amedeo, N. 20, seguirà la vendita, a pubblico incanto, di tutti i mobili, lingerie, tappeti, porcellane antiche e moderne, scrivania con cassa-forte a secreto, letti, quadri, pendoli, pianoforte, oggetti di fantasia, arazzi antichi, specchi, ecc., ecc. A. 300

UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

PER MACCHINE DA CUCIRE

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. 50 a 150.
MACCHINE a pedale da L. 70 a 250.

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi. Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.

Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici.

NOVITÀ. **Velocipedi** a due ruote e ad una sola di puro acciaio. 1195

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio di Amministrazione, avendo fissato il riparto semestrale nella somma di L. 11 75, i signori Azionisti potranno riscuoterlo presentando i loro tagliandi disposti numericamente ed accompagnati da borderò regolare alla ditta Giuseppe Malan e C., dalle ore 9 alle 12 meridiane, cominciando col giorno 31 gennaio. 384

Banca della Piccola Industria e del Commercio

Situazione a tutto il 31 gennaio 1881.

ATTIVO

Cassa		L.	122,312 22
Portafoglio (Effetti scontati)		»	3,533,9[illegible] 86
Effetti per l'incasso		»	17,723 31
Anticipazioni su valori		»	14,788 50
Depositi a maggior garanzia		»	251,925 25
Debitori diversi		»	2,894,737 95
Depositi semplici		»	437,478 30
Conti correnti attivi		»	98,000 —
Corrispondenti diversi		»	39,835 17
Valori in Portafoglio		»	378,370 15
Mobilio		»	10,000 —
Stabili		»	250,000 —
Imposte in conto 1881		»	6,787 70
Spese generali		»	13,964 26
	Totale	L.	7,771,309 57

PASSIVO

Capitale sociale		L.	2,000,000 —
Fondo di riserva		»	453,456 24
Conti correnti		»	2,721,046 43
Creditori diversi		»	2,206,732 84
Depositi a maggior garanzia		»	251,925 75
Interessi e dividendi su az. Azioni		»	81,130 15
Risconto Portafoglio		»	17,734 —
Sconti e Provvigioni	L. 16,872 62		17,918 66
Utili diversi	» 1,046 04		
	Totale	L.	7,771,309 57

Il Direttore **S. Chiaramella.** — *Il Presidente* **MARSENGO.** — *Il Segretario* **R. Bossoni.**

NB. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, con ritiro di L. 4000 al giorno, mentre sulle somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore di mesi sei e il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori nelle cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100 a seconda della richiesta dimensioni.

Accorda pure cassette nella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 355

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 gennaio 1881.

CREDITO FONDIARIO.

Guarentigia ipotecaria Lire 75,206,854.

		N°			N°		
Cartelle emesse	In totale al 31 dicembre 1880 / Nel mese di gennaio 1881				[illegible] / 341	per L. / »	47,[illegible],000 / 170,500
Cartelle da estinguersi	In totale al 31 gennaio 1881				81,[illegible]	per L.	40,[illegible],000
	Ricevute in restituzione anticipata di mutui / Per estrazione a sorte	17,[illegible] / 8,[illegible]	per L.	6,740,500 / 4,051,500			
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione	In totale	25,000 / 23,861	per L. / »	12,765,000 / 11,[illegible],500	[illegible]	per L.	12,765,000
Cartelle da ritirarsi		2,239	per L.	1,117,500			
Cartelle in circolazione al 31 gennaio 1881. Delle quali al portatore N° 32,[illegible] al nome N° 13,[illegible]					55,[illegible]	per L.	27,[illegible],000

Corso del mese: Massimo L. 502 — Minimo L. 500 — Medio L. 501.

ATTIVITÀ.

	Al 31 dicembre 1880	Al 31 gennaio 1881
Prestiti con ammortamento — Conto capitale L.	27,911,864 66	27,[illegible],844 18
Prestiti con ammortamento — Conto annualità »	367,304 26	380,[illegible] 70
Conti correnti ipotecari	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie	—	—
Fondi impiegati — in titoli dello Stato	93,177 »	93,177 »
Fondi impiegati — in buoni del Tesoro	—	—
Fondi impiegati — in titoli diversi »	45,[illegible] »	46,875 70
Debitori in conto corrente	—	—
Debitori diversi	748,012 08	767,722 70
Cartelle fondiarie di proprietà	75,000 »	131,[illegible] »
Numerario in Cassa presso il Monte di Pietà »	911,842 44	1,406,183 30
Cartelle fondiarie in deposito	1,000,000 »	1,050,500 »
Mobili e spese d'impianto	22,453 10	22,453 10
Disavanzi degli esercizi precedenti	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle Attività L.	33,088,[illegible] 80	33,911,[illegible] 08
Spese.		
Spese generali d'Amministrazione L.	—	573 58
Sorveglianza governativa	—	500 »
Interessi passivi	—	1,029 82
Perdite	—	—
Totale a bilancio L.	33,088,012 80	33,913,[illegible] 48

PASSIVITÀ.

	Al 31 dicembre 1880	Al 31 gennaio 1881
Cartelle in circolazione — Conto capitale L.	27,312,000 »	27,[illegible],000 »
Cartelle in circolazione — Conto interessi »	616,[illegible] 11	810,[illegible] 90
Cartelle in circolazione — Estratte da pagarsi »	1,[illegible],000 »	1,117,500 »
Buoni di Cassa in circolazione	—	—
Creditori in Conto corrente	—	—
Creditori diversi	60,[illegible] 70	47,793 66
Diritti erariali	68,[illegible] 81	7,[illegible] 62
Imposta sulla ricchezza mobile	3[illegible]7,[illegible] 75	104,[illegible] 81
Depositi a garanzia d'ipoteche — in contanti	130,[illegible] 75	93,[illegible] 42
Depositi a garanzia d'ipoteche — in cartelle	158,000 »	170,000 »
Depositi di Cartelle p. custodia — cartelle	446,500 »	436,[illegible] »
Depositi di Cartelle p. custodia — cedole maturate	16 65	16 65
Id. per cause diverse	1,050,000 »	1,040,500 »
Depositi per perizie	[illegible] 64	2,[illegible] 58
Capitale proprio dell'Istituto	584,[illegible] 31	546,[illegible] 31
Fondo di riserva	212,[illegible] 13	212,[illegible] 13
Fondo di garanzia assegnato per legge	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa	—	—
Totale delle Passività L.	33,088,012 80	33,911,[illegible] 46
Rendite.		
Diritti di commissione	—	709 15
Interessi attivi	—	1,[illegible] 54
Proventi diversi	—	—
Utili	—	51 10
Totale a bilancio L.	33,088,012 80	33,913,[illegible] 48

Il **Credito Fondiario** mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al riv...tore di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la complesso il numero loro.

MONTE DI PIETÀ.

ATTIVITÀ.

	Al 31 dicembre 1880 (N°)	Al 31 dicembre 1880 (L.)	Al 31 gennaio 1881 (N°)	Al 31 gennaio 1881 (L.)
Anticipazioni su pegno di Oggetti preziosi N°	45,[illegible]	1,[illegible],[illegible] 75	45,[illegible]	1,[illegible],[illegible] 50
di Pannilini e Stoffe »	50,[illegible]	252,[illegible] »	46,117	2[illegible],[illegible] 10
di Rame e diversi »	2,[illegible]	35,[illegible] 50	2,[illegible]	34,719 »
Somme anticipate su pegni in [illegible] N°	99,[illegible]	1,[illegible],[illegible] 25	93,814	1,[illegible],[illegible] 85
Anticipazioni su fondi pubblici	470	1,[illegible],[illegible] 15	480	1,[illegible],[illegible] 03
Fondi pubblici di proprietà — Titoli dello Stato »		3,[illegible],[illegible] »		3,[illegible],[illegible] »
Fondi pubblici di proprietà — Buoni del Tesoro »		—		—
Fondi pubblici di proprietà — Obbl. con guar. gov.		3,450,000 »		3,[illegible],[illegible] 50
Fondi pubblici di proprietà — Obbl. di prest. com. e prov.		2,[illegible],[illegible] »		2,[illegible],[illegible] »
Fondi pubblici di proprietà — Titoli diversi »		2,[illegible],[illegible] »		2,[illegible],[illegible] »
Cambiali in portafoglio con guarentigia ipotec. »		1,[illegible],[illegible] 50		1,[illegible],[illegible] 53
Id. a breve scadenza »		—		[illegible],000 »
Debitori diversi »		160,[illegible] 60		[illegible] 85
Conto custodi »		1,[illegible],[illegible] 66		1,[illegible],[illegible] 75
Conti correnti per servizio Casse — Ospedale S. Giovanni		[illegible] 64		[illegible] 50
— Ospizio di Carità »		100,[illegible] 56		[illegible] 13
— Opere pie di S. Paolo		[illegible] 10		[illegible] 61
— Istituto Figlie dei Militari		[illegible] 16		[illegible] 63
Conti correnti ed interessi »		[illegible] 16		[illegible] 16
Spese da ammortizzarsi »		41,[illegible] 60		[illegible] 60
Mobili »		[illegible] 70		[illegible] 70
Stabili di proprietà »		[illegible] 56		[illegible] 56
Mutui con guarentigia ipotecaria »		709,[illegible] 26		[illegible] 18
Sopravvenienze patrimoniali »		—		—
Totale delle attività L.		30,[illegible],781 65		31,[illegible],[illegible] 55
Elargizioni di beneficenza »		—		5,[illegible] »
Spese dell'esercizio 1881.				
Imposte L.	—		2,[illegible] 56	
Interessi passivi »	—	—	103,[illegible] 27	109,[illegible] 70
Amministrazione »	—		3,[illegible] 87	
Totale a bilancio . L.		30,[illegible],781 66		31,714,[illegible] 66

PASSIVITÀ.

	Al 31 dicembre 1880 (N°)	Al 31 dicembre 1880 (L.)	Al 31 gennaio 1881 (N°)	Al 31 gennaio 1881 (L.)
Capitali depositati al 5 % Libretti N°	4,[illegible]	15,[illegible],[illegible] 37	4,[illegible] —	15,[illegible],[illegible] 54
Depositi speciali »	1	426,[illegible] 40	1	410,000 »
Totale N.	4,[illegible]	16,[illegible],[illegible] 89	4,[illegible] —	16,[illegible],[illegible] 54
Interessi sui detti da pagarsi. L.		257,[illegible] 31		[illegible] 06
Fondo pensioni impiegati		50,747 05		51,032 06
Creditori sopraspiù »		51,[illegible] 78		51,[illegible] 15
Creditori diversi »		31,[illegible] 70		51,[illegible] 05
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa »		[illegible] 44		1,406,183 30
Risconti		—		—
Opere pie S. Paolo. — Conti correnti per servizio Cassa »		—		—
Sopravvenienze patrimoniali »		—		—
Totale delle passività L.		17,[illegible],[illegible] 08		18,[illegible],[illegible] 11
Avanzi di rendita. »		3,[illegible],[illegible] »		3,[illegible],[illegible] 30
Rendite dell'esercizio 1881.				
Interessi attivi L.	—		11,[illegible] 13	
Sconti e provvig. »	—	—	4,[illegible] 86	[illegible] 01
Proventi diversi »	—		2,[illegible] 01	
Totale a bilancio L.		20,[illegible],781 66		31,714,[illegible] 66

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 5 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale. — Apre crediti in conto corrente: A) All'interesse del cinque per cento netto da imposta, per tempo non maggiore di anni cinque, contro ipoteca sovra immobili. — B) All'interesse del sei per cento per mesi sei contro deposito: Di titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti; — Di Cartelle Fondiarie dell'Opera di S. Paolo; — Di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino e — Di Sete. Gli Uffici e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 1° febbraio 1881.

IL RAGIONIERE CAPO **GARELLI MAGGIORINO.** — IL PRESIDENTE **BENINTENDI.** — V.° IL CONTROLLORE CAPO **V. LAMARQUE.**

Torino — Tip. Roux e Favale.